SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 245
Telefoni: N. 40-943 al N. 40-949

Mercoledì-Giovedì
14-15 Ottobre 1936
Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 39

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DELLA STAMPA)

La Francia e i disordini comunisti

Lebrun minaccia le dimissioni nel caso di nuovi incidenti in Alsazia

Il governo nella morsa delle responsabilità e dei violenti attacchi del partito di Thorez

Parigi, mercoledì sera.

E' bastato un atto di ingerenza straniera per creare una specie di «unione sacra», momentanea, nel giudicare con unanime severità il passo compiuto dall'incaricato di affari tedesco al Quai d'Orsay per protestare contro il discorso del segretario generale del partito comunista, Thorez, di domenica scorsa a Strasburgo.

Dall'estrema destra all'estrema sinistra è stato per ventiquattro ore un coro di riprovazioni e di affermazioni del diritto che ciascuno ha di fare in casa propria quello che meglio gli aggrada, dopo di che l'estrema destra è tornata a battagliare con l'estrema sinistra e la zuffa si è riaccesa in modo generale a proposito del prossimo congresso radicale, della svalutazione, del carovita, ecc.

Borghesismo socialista

L'*Humanité*, continuando a mostrarsi con veemenza indignata per il divieto dei comizi comunisti in Alsazia e Lorena, si è attirata sul *Populaire* questa replica di Paul Faure, segretario generale del partito socialista:

«Ci sarebbe troppo facile rilevare nell'*Humanité*, nei vostri organi di cellula e nei discorsi dei vostri propagandisti degli apprezzamenti sul nostro partito che hanno un carattere davvero scortese. Voi ci rimproverate di non essere stati al vostro fianco al comizio del Parco dei Principi? Ma nessun pericolo vi minacciava, poichè ventimila guardie mobili erano state mobilitate per vegliare sulla vostra sicurezza».

Dopo avere in tal modo trattato indirettamente i comunisti di «codardi» Paul Faure prosegue: «Voi proponete che ciascuno combatta per la libertà di riunione nella regione parigina. Ma voi sapete benissimo che questa libertà non è in giuoco, dal momento che non avete mai cessato di tenere riunioni in quella regione. Ciò che è in giuoco è la possibilità di costringere ad esercizi incessanti il servizio d'ordine reso necessario dalle vostre manifestazioni di masse: è l'opportunità di mantenere in questo periodo di realizzazioni un'agitazione fittizia, a rischio di compromettere l'alleanza delle classi operaie e delle classi medie».

Si aspetta con curiosità la risposta degli organi comunisti.

I socialisti cercano di essere uomini di governo e di conseguenza sono costretti a far concessioni ai pregiudizi borghesi mentre i comunisti se ne indignano e non cessano di protestare. La pretesa «unione» potrebbe non essere dunque se non una effimera illusione.

In quanto alla riduzione dei comizi di propaganda comunista in Alsazia Lorena di 127 a 10, *Le Messin*, il grande giornale di Metz, afferma che essa è stata dovuta all'intervento personale del Presidente della Repubblica, Lebrun.

Parole ferme

«Sono lorenese — avrebbe detto in sostanza Lebrun al Ministro degli Interni Salengro e al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Tessan. — Non voglio dunque incidenti incresciosi nella Mosella, nè nel resto dell'Alsazia.

«Se dovessero accadere, non esiterei a mostrare la mia disapprovazione, dando le mie dimissioni da Presidente della Repubblica».

Sarebbe dunque in presenza dell'atteggiamento energico del Capo dello Stato, le cui dimissioni avrebbero una ripercussione inaudita, che il Governo si sarebbe rassegnato a non cedere più oltre al ricatto dei suoi sostenitori comunisti.

quali chiederebbe di agire energicamente presso il Governo, affinchè questo orienti maggiormente la sua politica estera nel senso voluto dai Sovieti.

Stando al «Matin» il viaggio di Litvinoff a Parigi sarebbe in relazione con le voci concernenti l'indebolimento della situazione personale del Commissario agli Esteri.

Dopo l'arresto di Pukianov e di Ralevsky, suoi uomini di fiducia, si ritiene certo il richiamo in Russia e l'arresto di Giovanni Arens, console generale dell'Unione Sovietica negli Stati Uniti, considerato come un agente personale di Litvinoff.

In fine la nota sul non intervento presentata da Kagan a Londra porta un colpo diretto al prestigio di Litvinoff. Infatti, il testo di quella nota e la sua intempestiva pubblicazione furono decisi dal «Politburò» senza nemmeno consultare il Commissario agli Esteri.

Si ritiene che sentendo la sua situazione scossa, Litvinoff preferirà addurre lo stato precario della sua salute per chiedere un congedo, come fece nel 1928 il deputato Cicerin. Perciò, Litvinoff, invece di ritornare in Russia è venuto a Parigi da dove — se è vero ciò che si afferma — dovrebbe ripartire stasera per un luogo di cura nell'Europa centrale.

Che cosa fa Litvinoff nella capitale francese?

Parigi, mercoledì sera.

La presenza di Litvinoff a Parigi dà luogo a molte ipotesi ed anche a inquietudini. Il Quai d'Orsay afferma di «ignorare completamente» le ragioni della visita del Commissario agli Esteri dell'U.R.S.S., venuto in incognito nella capitale francese.

Sembra che negli ambienti diplomatici parigini l'improvvisa decisione di Litvinoff di venire a Parigi, mentre egli avrebbe dovuto fare ritorno a Mosca, appena terminata la missione alla Società delle Nazioni, abbia suscitato una viva sorpresa. Taluni giornali ritengono che il Commissario sovietico, scarsamente soddisfatto dei colloqui avuti a Ginevra con Blum e con Delbos, sia venuto a Parigi per incontrarsi con alcuni uomini socialisti e comunisti, ai

BECK A PARIGI

Verso un Patto franco-polacco?

Parigi, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri polacco, Beck, è giunto oggi a Parigi proveniente dalla Costa Azzurra.

Mentre da fonte polacca si dichiara che la visita ha carattere privato e che le conversazioni con Delbos sono puramente di cortesia, in taluni ambienti politici si afferma che il Ministro polacco è venuto a Parigi per trattare la conclusione di un Patto di mutua assistenza tra Francia e Polonia.

Nulla è dato di sapere sulla fondatezza di tali voci ma è sintomatico il fatto che diversi alti funzionari polacchi sono giunti tra ieri e oggi nella capitale francese.

Un corteo indetto da Mosley nel "East End", di Londra

Londra, mercoledì sera.

Mosley ha comunicato alla polizia che si propone di far compiere stasera una marcia di «Camicie Nere» attraverso il quartiere dell'East End a Londra.

La polizia va prendendo diligenti precauzioni. Migliaia di uomini sono stati comandati a presidiare i punti di incrocio lungo il percorso della manifestazione.

GIORNO PER GIORNO

Viaggio Ciano

L'imminente viaggio del conte Ciano a Berlino incuriosisce e preoccupa la stampa francese, che si domanda: Un ulteriore riavvicinamento italo-tedesco? Si consolano quei giornali affermando che le ragioni di contrasto tra Germania ed Italia, soprattutto nella Media Europa, sono insanabili. E come lo sanno con tanta certezza, i giornali francesi, che questi contrasti, se pure esistono ancora, sono insanabili?

Incidente di Parigi

L'incidente franco-tedesco, provocato dall'intemperanza di linguaggio del capo comunista francese Thorez, pare non avrà alcun seguito. Il Governo di Berlino si è limitato a richiamare l'attenzione di quello di Parigi sui fatti di Strasburgo ed il Quai d'Orsay si è limitato a prenderne nota.

Una volta l'Alsazia era il centro preferito da Guglielmo II per i discorsi bellicosi, ora questa parte l'hanno assunta i comunisti di Francia. Ed il pericolo oggi non è meno grande di allora; sotto certi aspetti lo è ancor di più.

Diplomazia

Il signor di Saint Quentin, che sostituisce il conte di Chambrun, non è ancor giunto a Roma dove è stato nominato Ambasciatore della Repubblica francese. Raccontano i giornali di Parigi che vi è una difficoltà: le lettere credenziali. Dopo matura riflessione gli alti funzionari del Quai d'Orsay sarebbero disposti ad usare la formula: Vittorio Emanuele III Imperatore e Re, ma non Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia. Nell'attesa il signor di Saint Quentin resta a Parigi, mentre, data la stagione, sarebbe forse preferibile per lui soggiornare a Roma.

il lettore

Baldwin

Il Capo del Governo inglese, Baldwin, sorpreso dal fotografo all'ingresso del palazzo ministeriale di Downing Street. Dall'espressione non pare che lo statista britannico sia entusiasta della pensata avuta dal fotografo di sparargli una carica di magnesio a pochi passi di distanza.

Riunioni di Ministri

A LONDRA

Londra, mercoledì sera.

Baldwin ha presieduto stamattina la riunione del Gabinetto, la prima assemblea ebdomadaria dopo le vacanze parlamentari. La discussione avrebbe avuto essenzialmente per oggetto la situazione politica generale e in modo particolare la situazione estera. Eden ha riferito ai colleghi sui recenti avvenimenti europei.

Sarebbe pure stata discussa la attività dei fascisti britannici ed esaminata la proposta di John Simon di vietare per l'avvenire il porto di uniformi a qualunque associazione politica.

A PARIGI

Parigi, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamattina sotto la Presidenza di Lebrun. Il Ministro degli Esteri, Yvon Delbos, ha fatto un resoconto dei lavori ginevrini ed ha esposto la situazione internazionale. Salengro ha riferito sui conflitti sindacali. Il Consiglio ha poi approvato importanti movimenti nelle cariche amministrative e giudiziarie.

Il traffico fluviale bloccato in Francia dagli scioperanti

Parigi, mercoledì sera.

Il conflitto dei battellieri è entrato in una fase acuta a Parigi, che è stamattina completamente isolata per via fluviale.

Tutti i canali che dalle regioni del nord conducono a Parigi sono sbarrati. Non è più possibile alle chiatte automotrici di continuare i rifornimenti della capitale; e dietro agli sbarramenti solidamente custoditi dagli scioperanti, i battelli si serrano a diecine.

Le conseguenze economiche di questo movimento sono gravissime. Parigi è alimentata in combustibili liquidi, benzina e nafta esclusivamente per via d'acqua; in carbone, in materiali da costruzioni, e in materiali pesanti metà per via d'acqua, metà per ferrovia.

L'attesa di Milano per la visita di Galeazzo Ciano

L'inaugurazione del Congresso nazionale per gli studi di politica estera - Una manifestazione in piazza Belgioioso - Visite alla Federazione e al «Popolo d'Italia»

Milano, mercoledì sera.

Domattina, alle ore 10, nella grande sala del Consiglio, al Castello Sforzesco, avrà luogo — come è noto — la cerimonia inaugurale del Congresso nazionale per gli studi di politica estera. La seduta inaugurale sarà interamente occupata dall'insediamento e dai discorsi del ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, del presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale dott. Alberto Pirelli e del podestà avv. Pesenti.

Nel pomeriggio, alle 17,30, Sua Eccellenza Ciano visiterà la Federazione dei Fasci di Combattimento. In piazza Belgiojoso si schiereranno, agli ordini del console Achilli, per le 17, i seguenti reparti armati: la Fanfara federale; una compagnia della R. Aeronautica; una compagnia di formazione del R. Esercito, con tutte le rappresentanze; la Coorte M.V.S.N. ordinaria; la Coorte M.V.S.N. Universitaria; una Coorte Giovani Fascisti armati e la Coorte Avanguardisti moschettieri, coi relativi labari.

Di fronte alle truppe si aduneranno i Reduci d'Africa, il Gruppo Universitario fascista, le Consulte al completo dei Gruppi rionali, i Direttorii dei Fasci della provincia, tutti i capi settori ed i capi nucleo della città e della provincia e forti rappresentanze delle Associazioni Mutilati e Invalidi di guerra, combattentistiche e di arma.

Nel salone della Federazione si aduneranno, pure per le ore 17, in divisa: le autorità, il Direttorio della Federazione e del Fascio e collaboratori, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con le collaboratrici e le fiduciarie dei Gruppi rionali, i segretari dei Fasci di combattimento, i podestà di tutti i Comuni della provincia; gli addetti alla Federazione.

Subito dopo il Ministro degli Esteri si recherà a far visita al «Popolo d'Italia».

Alla stazione, per l'arrivo di S. E. Ciano, saranno schierati: un reparto armato dell'Aeronautica, una Centuria armata di Giovani fascisti, la fanfara federale dei FF. GG. C., il Labaro della Federazione dei Fasci con la scorta armata, il gagliardetto del Fascio Primogenito.

Il contratto di lavoro per gli impiegati dell'Industria

LE TRATTATIVE IN CORSO

Roma, mercoledì sera.

Tra i rappresentanti della Confederazione Fascista degli Industriali e quelli della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria sono continuate le trattative per il contratto di lavoro degli impiegati dell'industria, che dovrà regolare e sistemare in modo definitivo secondo i principii stabiliti dal Regime lo stato di questa importante categoria, la quale finora non ha un proprio contratto di lavoro.

Le due organizzazioni in omaggio anche alle superiori direttive sono animate dal desiderio di concludere al più presto le trattative e di giungere all'auspicata regolamentazione.

Pertanto le trattative saranno riprese in un tempo che si prevede prossimo con l'intervento degli organi corporativi e ministeriali che è stato sollecitato da ambo le parti allo scopo di ottenere chiarimenti su determinate questioni.

Il Governatore Guzzoni inaugura la strada Macallè-Enda Jesus

Asmara, merc. matt.

Il Governatore, generale Guzzoni, si è recato nella zona di Macallè a inaugurare le opere e strade costruite dai Fanti della Divisione «Sila». Dopo aver inaugurato a Quihà la cappella di San Francesco da Paola, eretta e decorata dai soldati, il Governatore ha inaugurato la strada di Sciafat, lunga due chilometri, e quella lunga tre chilometri e mezzo che unisce Enda Jesus a Macallè. Si tratta di strade perfette in ogni particolare e costruite dai valorosi fanti secondo tutti i dettami della tecnica, le quali sostituiscono quelle improvvisate dalle truppe in avanzata durante la guerra.

La strada che congiunge Enda Jesus a Macallè comprende numerose opere d'arte e vari ponti, fra cui uno di 12 metri.

A Macallè, il Governatore dell'Eritrea, dopo aver passato in rivista il 19° Reggimento Fanteria, il 3° Battaglione Mitraglieri della «Sila» e le bande armate dell'Endertà e dell'Albà, ha ricevuto l'omaggio dei capi e dei notabili, alla testa dei quali era il degiac Hailè Selassiè Gugsà.

Il Comitato dei prezzi convocato da Starace

ROMA, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito ha convocato per venerdì, 16 corrente, il Comitato Permanente di Vigilanza per l'esame dei prezzi del riso, del granone e delle carni suine.

Commercianti condannati per abuso sui prezzi

Biella, mercoledì sera.

Davanti al Pretore sono comparsi quest'oggi due esercenti di Soprana, accusati di aver venduto generi alimentari a prezzi superiori a quelli fissati dal listino intersindacale. Costoro, Flaminio Zovanetto Cerrola e Primino Robino, sono stati condannati a 500 lire di ammenda.

Il nuovo anno di studio del Centro cinematografico

Roma, mercoledì sera.

Il centro sperimentale di cinematografia dipendente dal Ministero per la Stampa e la Propaganda inizierà quanto prima i suoi corsi per l'anno 1936-37.

Come è noto, la geniale istituzione, ideata fin dallo scorso anno dal conte Galeazzo Ciano ed attuata dalla Direzione Generale della Cinematografia, ha lo scopo di preparare per l'industria cinematografica italiana ottimi elementi solidamente addestrati.

Iniziatosi l'anno passato con una larga affluenza di allievi, tra i quali figuravano noti autori, attori del teatro di prosa e valorosi professionisti, aprirà entro il corrente mese il ventesimo corso, mentre ha bandito il concorso per le nuove ammissioni al primo corso.

Norme per l'assunzione di autisti per l'A. O. I.

Roma, mercoledì sera.

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Duce per l'impiego nei territori dell'Impero di quanti hanno partecipato alla campagna che condusse alla conquista di esso, il Ministero delle Colonie ha adottato opportune disposizioni perchè soltanto una parte degli autisti necessari alle imprese di autotrasporti che si dovranno trasferire in A.O.I. sia prelevata in Patria.

La maggior parte degli autisti dovrà essere invece assunta sul posto, fra i militari autisti congedandi o congedati non ancora rimpatriati.

Commenti di Borsa

TORINO, 14. — Mercato in leggero regresso in tutti i comparti, su prevalenza di realizzi. Resistenti solo i Fondi Pubblici. Valori azionari perdono leggermente terreno, specie Fiat, Viscosa, Montecatini, Savigliano.

MILANO, 14. — Riunione con scambi meno numerosi e con tendenza complessivamente più calma. I Fondi Pubblici che pure avevano esordito meno fermi chiudono in denaro con la Rendita 5 % da 90,55 a 91,15; Rendita 3½ a 73 e ½. Redimibile da 71,70 a 72,30, 72 per fine c. m.

I cambi a Londra

Londra, mercoledì sera.

Marco 12,17, contro 12,20; franco belga 29,14, invariato; franco francese 105,03, contro 105; franco svizzero 21,30 1/2, contro 21,30; lira italiana 93,12 1/2, invariata; dollaro 4,89 3/4, contro 4,90 1/4.

Tra i Legionari

Il Segretario del Partito attorniato a Napoli dai Legionari del Gruppo Montagna, tornati ieri dall'A. O. E'. vicino al Segretario del Partito il quattordicenne Nicola Messina, Legionario di Potenza, che seguì tutta la campagna con i suoi commilitoni.

Richard in pista per battere il primato di Olmo

Al Velodromo Vigorelli il corridore francese Maurizio Richard ha compiuto oggi qualche giro di pista prima di effettuare il tentativo di ritogliere a Olmo il primato sull'ora. Tale primato rappresenta quasi un punto d'onore fra i due corridori. Richard aveva coperto nell'ora Km. 44,777; Olmo il 31 ottobre del 1935 compiva Km. 45,090. Richard attende ora l'arrivo del suo costruttore prima di intraprendere la prova per la riconquista del titolo mondiale.

SPAGNA

Vani contrattacchi dei governativi sul fronte madrileno

Parigi, mercoledì sera.

Le milizie rosse hanno contrattaccato su una parte dei fronti madrileni, in particolar modo a San Martino di Val de Iglesias e a Illescas, con la speranza di arginare la pressione dei nazionali verso Navalcarnero e Aranjuez, che si trovano sotto il fuoco dell'artiglieria e dell'aviazione di Franco.

Si segnala pure un'altra reazione dei marxisti, però meno violenta, nelle Sierre di Segovia e di Avila, prossime a Madrid e nella pianura di Siguenza.

I villaggi di Cenaros, El Tiemblo e Las Navas, posizioni di montagna dell'esercito nazionale, sono stati teatro di violenti combattimenti.

Ma tutti questi contrattacchi sono stati completamente respinti e hanno contribuito ad indebolire la resistenza dei rossi e ad aumentare il loro scoraggiamento.

L'offensiva generale dell'esercito di Franco contro Madrid non è ancora cominciata. Nei piani del gran quartiere generale di Salamanca, tutti gli eventi che si sono prodotti da lunedì in poi erano certamente previsti: l'intensa preparazione di artiglieria e di aviazione, l'inutile contrattacco del nemico, lo scoraggiamento dei rossi, ed infine la spinta decisiva degli insorti contro l'obbiettivo principale.

Tutti questi episodi sono i sintomi classici della grande offensiva. E' da aggiungere che il cattivo tempo ha infuriato in tutta la regione madrilena, ciò che ha reso necessario il ritardo dello sferramento dell'offensiva.

Intanto la stazione radio di Jerez segnala che gli ex-ministri Giral e Caceres Quiroga si sono rifugiati a bordo dell'incrociatore argentino *25 de Mayo*.

Disordini a Madrid per mancanza d'acqua

PARIGI, merc. sera.

La Radio di La Coruña ha comunicato che disordini sono scoppiati a Madrid nel quartiere dei Quatro Caminos in seguito alla mancanza d'acqua.

Una delegazione composta di donne del quartiere ha voluto fare una dimostrazione dinanzi al Ministero dell'Interno, ma è stata subito dispersa.

Una donna al capestro per aver ucciso la nuora

Vienna, mercoledì sera.

Al Tribunale Penale di Znaim, in Moravia, è terminato il processo contro l'agricoltore Giuseppe Severin e sua madre Francesca, di anni 70, accusati di un feroce delitto.

Nel luglio scorso il Severin chiamò la moglie Giuseppina in un fienile, nel quale la madre, d'accordo con lui, si era nascosta.

Col pretesto di abbracciarla la tenne ferma finchè la vecchia megera le ebbe passata intorno al collo una corda con la quale la disgraziata venne impiccata a una trave.

I due andarono quindi tranquillamente a riferire alla polizia che la donna si era uccisa. I moventi del delitto non sono risultati con chiarezza al processo.

La vittima era cagionevole di salute e il marito se ne voleva sbarazzare.

Francesca Severin è stata condannata alla pena di morte mediante capestro; suo figlio Giuseppe a 25 anni di reclusione.

L'amico sotto il letto

Le furie del maniscalco e i pianti della giovane moglie

Roma, mercoledì sera.

Si ha notizia da Perugia di una bizzarra scena che ha messo a rumore il popolare quartiere di Porta Sant'Angelo. Il maniscalco Mario Marinucci da pochi anni si era unito in matrimonio con una bella fanciulla, Liboria Marchetti. Sembrava che la loro unione fosse delle più felici; senonchè in questi giorni pochi indizi bastarono a far nascere nel Marinucci dei gravi sospetti. Ieri mattina egli, tornato a casa improvvisamente, notò nella moglie una grande agitazione e intuì qualche cosa di grave. Infatti, dopo aver fatto delle ricerche nella casa, trovò nascosto sotto il letto un giovane, tutto tremante e confuso.

Il Marinucci imprecò contro la moglie, poi chiuse la casa a chiave e si precipitò a denunciare il fatto ai carabinieri. Nel frattempo però il giovane, identificato per il ventunenne Leonardo Gatti, era riuscito a fuggire.

La Marchetti, tratta in arresto e tradotta nel carcere femminile, è stata a lungo interrogata dal pretore. La donna però ha negato «Nulla è avvenuto tra me e il Gatti — ha affermato la giovane colle lacrime agli occhi —. Si tratta d'un amico di famiglia il quale nessuna relazione ha mai avuto con me».

Colpito da malore mentre pigia l'uva

Biella, mercoledì sera.

A Cavaglià l'agricoltore Eugenio Cairio, di 66 anni, mentre stava pigiando uva, colto da improvviso malore, si accasciava nel tino stesso, dove dopo alcune ore i famigliari lo hanno rinvenuto cadavere.

Fiera del tartufo ad Alba

Alba, mercoledì sera.

La capitale delle Langhe è tutta un movimento, uno slancio, un sonante cantiere per preparare degnamente, secondo la tradizione, l'8.a Fiera del Tartufo.

Quantunque il tempo quest'anno non sia stato troppo galantuomo, tuttavia i lavori per l'annuale festa sono imponenti e tali da superare di gran lunga quelli degli anni scorsi. La Città comincia già ad assumere il volto delle grandi occasioni ed in tutti i cittadini albesi vi è la speranza di poter assistere ad una fiera quanto mai imponente.

Le confetterie giorno e notte preparano il croccante torrone, composto di miele e di aromatiche nocciole. Non resta quindi che rivolgere per domenica agli ammiratori di Alba e dei suoi prodotti prelibati e rinomati, l'invito bonaccione, allegro, carnascialesco del poeta musico Federico Rossano il quale chiama tutti gli amatori della buona tavola a raccolta.

Disordini a Londra

Fra gli opposti partiti di tendenza estrema si sono avuti domenica a Londra parecchi scontri. Alcune automobili sono state rovesciate ed incendiate. Ecco i pompieri attorno ad una di queste macchine.

La musica in Piemonte alla fine del Settecento

Nell'interessante e ricco libro di Carlo Calcaterra *Il nostro imminente Risorgimento* (ed. Soc. Ed. Int., Torino) nel quale sono raccolti e passati in rassegna le attività spirituali, politiche e filosofiche, gli studi storici ed economici, militari e scientifici e tutto il moto culturale piemontese al tempo della Sampaolina e della Filopatria, un capitolo, il decimo, è dedicato alla poesia e alla musica.

Gli scrittori piemontesi associati nel sostenere le idee rinnovatrici propugnavano una riscossa della fantasia, della originalità poetica, dal quietismo invalso dacchè erano aborrite tanto le strampalerie seicentesche, quanto le mollezze arcadiche. Mancando di talenti robusti e agili, il Piemonte non rispose ai vagheggiamenti teorici in modo concreto, cioè con l'arte, con un'autentica e nuova poesia. Tuttavia, nota il Calcaterra, avvenne un rinascimento culturale, di cui la più viva caratteristica fu la reazione al metastasianesimo esausto, e che costituisce un momento ricordevole nella storia letteraria del Piemonte. E' un aspetto poco noto del melodramma italiano quello che ora viene illuminato.

La « Camera Regia »

Col reagire al pervertimento del teatro musicale i Filopatridi non volevano già negare le ragioni vitali della musica. Torino era stata nel Seicento un centro musicale di prim'ordine. Anche gli scrittori che affermavano « aver il Piemonte trascurato in genere le arti, facevano un'eccezione per la musica », riconoscendo essere i piemontesi non solo appassionatissimi per essa, ma finissimi giudici. A Torino nella prima metà del Settecento aveva creato una grande scuola di violino G. B. Somis, che, col fratello Lorenzo, con i Cannavasso e col Celoniati aveva fatto della « Camera Regia » una delle più insigni sedi di concerti in Italia. Da Torino si era mossa quella Cristina Somis, moglie di Carl Vanloo, dotata di voce così bella e tanto geniale nelle interpretazioni, che per attestazione della Biblioteca Oltremontana (oh iperboli teatrali del Settecento!) « taluna diceva essere a lei dovuta in buona parte la fortunata rivoluzione della musica in Francia ». A Torino apparteneva il celebre Gaetano Pugnani. E da Torino, e precisamente dalla scuola del Pugnani, era venuto all'Europa l'incomparabile G. B. Viotti, che il De Pils aveva celebrato nel poema « L'harmonie imitative de la langue française »:

> Et roi des instruments le violon lonore
> vainca par Viotti, devient plus [illegible] encore.

Per testimonianza del Vassalli Eandi e di altri, fiorivano allora in Torino « plusieurs sociétés de musique », le quali — ricorda il Calcaterra — raccoglievano gran numero di giovani, e l'educazione musicale era diffusissima, non solo tra i nobili, ma anche nelle provincie. Francesco Torre, lo storico acquese, « possedeva in grado eminente la musica, e tanto le sue composizioni quanto le più difficili de' professori filarmonici più celebri, acquistavano pregio ed energia maggiore quand'egli al cembalo le eseguiva. Vincenzo Lascaris, gran ciambellano del Re, aveva pochi pari come cultore di musica, ed era tra i musici un mecenate dal discernimento finissimo. La baronessa Teulada, che nel 1792 aveva cantato a Cagliari nel *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, era celebrata dal Berlendis e da altri come esempio della valentia musicale a cui sapevano giungere le gentildonne nel Regno Sabaudo. Il Bertrandi e l'Eandi, apparentemente tutti chiusi e appartati nelle loro ricerche scientifiche, si trasformavano rivelando ignote profondità della loro anima, ogni volta che potevano inebriarsi di buona musica. Un giovane medico Carlo Botta, nel domandare di essere aggregato al collegio di Medicina, fece correre mezza Torino ad ascoltarlo, trattando « dell'uso della musica per conservare la sanità e la cura di alcune malattie ».

Raffazzonatori di libretti

Lo stesso Botta, nel 1786, allorchè fu rappresentata a Torino nel teatro del marchese d'Augennes la *Nina pazza per amore* di Paisiello, fu designato « dalla gioventù torinese » a scrivere una lettera al musicista, nella quale, con manifesta allusione alle « atroci tempeste che giravan nell'aria », era detto: « Noi siamo molti, anzi moltissimi o, per meglio dire, sono tutti i cittadini di Torino, i quali l'applaudono e la ringraziano del vivissimo e dolcissimo piacere che loro ha ella procurato e dell'effetto morale che vi ha prodotto. Se tutte le musicali produzioni di oggidì fossero come quella della Nina, i maestri di musica si potrebbero a giusto titolo nominare estirpatori dei vizi, produttori delle virtù, correggitori dei costumi ».

Fra i più insigni raffazzonatori di libretti a Torino nella seconda metà del Settecento sono da ricordare Vittorio Amedeo Cigna Santi, autore dei componimenti drammatici *Amore e Psiche* e *La Pace fra la Virtù e la Fortuna*, della tragedia cantabile *Ifigenia*, della favola pastorale *Issea* e del drammone *Tamas Kouli-Kan nell'India*; Gian Domenico Boggio di S. Giorgio Canavese, autore di un'*Aurora* e di un *Demetrio in Rodi*; Michele Antonio Gazzano d'Alba, autore della *Pantea*, azione asiatica, presa dalla *Ciropedia* di Senofonte, del *Guatimozin*, azione messicana, derivata dalla *Storia della conquista del Messico* di Antonio de Solis, e del dramma giocoso *La Gabbia*; Cesare Olivero, autore di una *Cleopatra* e di un *Sicotencal*, dramma americano; Francesco Peri autore del melodramma pastorale *Alessi*; Paolo Donnei, autore della *Calipso*. Migliore — aggiunge il Calcaterra — è da stimare, per certa avvedutezza stilistica, unita a fluidità d'eloquio, lo storico Durandi, autore dei drammi per musica *L'Armida* e *Annibale in Torino* e di altre « opere drammatiche », con le quali aveva praticamente ridotto il melodramma metastasiano a tragedia senza musica.

Fra i compositori di musica il Pugnani, valentissimo violinista, non aveva genio come compositore di opere; il Monza aveva musicato la *Cleopatra* dell'Olivero; il Rubini aveva messo in musica il *Sicotencal*; Bernardino Ottani aveva rimusicato alcune opere del Metastasio e rivestito di note *Il ratto del cinto* dell'Olivero; il Dell'Isola nel 1791 aveva musicato pel Teatro Regio *La conquista del vello d'oro* del Boggio; il Giordani nel 1792 aveva dato sul medesimo teatro un'*Atalanta*.

Molti in Italia, tra i quali il Galeani Napione, sostenevano che « il genio della musica aveva soffocato tra noi, sul nascere suo, il genio della Tragedia », e s'indignavano contro « la passione strapotente degl'italiani per l'opera in musica », nel tempo stesso che senza timore di essere rimproverati di contraddizione, strillavano come aquile non appena qualche scrittore francese osava dire che il melodramma apparteneva alla sua nazione. Il melodramma era indubbiamente una nuova forma d'arte che l'Italia aveva dato all'Europa; ma quella predilezione quasi esclusiva aveva troppo piegato i librettisti ai capricci dei cantanti castrati. L'Alfieri, in un celebre sonetto in vernacolo, scriveva dal Piemonte il 23 aprile 1783 con sanguinosa irrisione:

> Tuti s'ampara 'l Metastasio a ment,
> o 'a a l'han l'aria, 'l cœur e 'l [illegible] [illegible];
> i Eroi a l'vocula vede, ma castrà;
> 'l tragich a lo vosula, ma impotent.

Vano era il rimproverare versificatori e produttori di musiche teatrali. Davano quanto potevano. In quel tempo il Piemonte possedeva un altro campo musicale, e lo coltivava ottimamente, conquistando fama europea e posto d'onore nell'arte musicale, quello della tecnica violinistica e del concerto e della sonata per violino.

Pepe.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Pianista Clara Milelli e soprano Rina Pellegrini — 17,50-17,55: Boll. presagi. Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Not. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime (S. E. Bottai) — 20,40: « Raffiognen », commedia in 3 tempi di L. Cabella — 21,30: Concerto d'organo (M.o G. Giarda) — Nell'intervallo: Convers. di Gigi Michelotti e Maria Luisa: « La pigrizia » — 22,30: Convers. di P. Cerio — 23,40-23,50: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Varietà Cetra — 21,15: Convers. di Renato Caniglia — 21,25: Concerto della violinista Jole Beccaro — 22,25: Concerto vocale di musica teatrale — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 19,25: Saint-Saëns: « Sansone e Dalila », opera in tre atti - 22,30: Canzoni in voga - 23,45-1: Musica viennese brillante — Bruxelles I: 21: Concerto orchestrale sinfonico - 22: Radiorchestra - 23,10-24: Giordano: Selezione dalla « Fedora » — Bruxelles II: 22,10: Concerto orchestrale sinfonico — Praga I: 20: Concerto orchestrale sinfonico — Lille: 21,30: Radiorchestra e canto — Marseglia P.T.T.: 20,30: Concerto variato — Strasburgo: 21,30: Concerto orchestrale — Tallinn: 19,45-1,30: Musica varia — Amburgo: 20,15: Concerto di musica nordica — Berlino: 20,45: Chopin: « Fantasia » per piano in fa min., op. 49.

Febo Mari riesuma " I mariti „ di A. Torelli

Napoli, mercoledì sera.

Iniziando una serie di recite che si inquadrano nelle celebrazioni campane, ieri sera al Teatro Politeama la compagnia di Febo Mari ha rappresentato *I mariti* di Achille Torelli, che a suo tempo fu una rivelazione per il teatro di prosa italiano. Interpreti principali sono stati Francesco Sormaro, Tullio Baghetti, Nietta Mordeglia, Mario Sequi, Gianna Cellini, Fausto Tommei. Alla rappresentazione ha assistito un magnifico pubblico.

La morte del sen. Lagasi

Parma, mercoledì sera.

E' morto a Bedonia, all'età di 83 anni, il sen. dott. Remo Lagasi. Lo scomparso era stato deputato al Parlamento per il collegio di Borgotaro durante cinque legislature, ed era entrato alla Camera vitalizia nel 1913.

TORINO DI GIORNO

Filantropici Istituti torinesi

L'Ospizio di corso Stupinigi dove la vecchiaia trova il sereno riposo

Dall'aerodromo di Mirafiori balzano fragorosi i velivoli; dalle prossime caserme sciamano allegri i soldati; dall'Ospizio generale di Carità di corso Stupinigi la vecchiezza va e viene in cerca di sole sui viali periferici, di sereno svago sui giardini interni dell'Istituto. Ogni [illegible] reca un segreto, ogni [illegible] tanti ricordi. E così ogni giorno si delinea il contrasto fra la giovinezza dell'Italia nuova [illegible] di conquiste e la vecchiezza rassegnata alla fatale parabola della vita.

Accanto all'Ospizio, che ha una media di circa 3 mila ricoverati, c'è la Casa di Riposo per i pensionati di tre distinte categorie: a pagamento. Questi ultimi si confondono tra la folla cittadina, perchè indossano gli abiti di proprietà. I ricoverati vestono l'uniforme.

L'ideatore e fondatore

Ideatore e fondatore dell'Istituto fu Carlo Emanuele II Granduca. Lo scopo della fondazione fu la lotta contro il pauperismo dilagante. La prima sede provvisoria dell'anno 1627 fu l'ospitale di San Lazzaro, poco fuori della città, oltre la Dora. Altre sedi furono successivamente: l'ospizio di San Giovanni di Dio nel sobborgo di Po, il grande isolato presso la Chiesa di S. Marco. L'attuale edificio fu eretto nella seconda metà dello scorso secolo, per opera dell'architetto ing. Crescentino Caselli.

La costruzione imponente e maestosa è nell'insieme tanto razionale, che nella planimetria sembra una costruzione moderna.

Il criterio base che informa tutta la vita dell'Istituto è: « Basta a se stesso ». Perciò gli uffici sono ridotti ai minimi termini, il personale selezionato e impiegato con intelligente e pratica economia distributiva.

L'ufficio su cui grava il compito maggiore è l'economato. Il suo grande occhio aperto e vigile si protende dovunque. Dal servizio sanitario a quello di assistenza spirituale; dalla dispensa interna di generi diversi, a prezzo di costo, gestita per comodità dei ricoverati, al funzionamento della cucina, della lavanderia, al buon ordine dei refettori, dei dormitori, delle stalle, degli enormi depositi di carbone e di legna, degli apparecchi di riscaldamento; dei laboratori dove si fanno nuove costruzioni, riparazioni, rammendamenti, dove si utilizzano fino all'inverosimile le cose vecchie, ai magazzini colossali dei viveri, del vestiario, delle calzature; dalla disciplina dei ricoverati a quella del personale di governo e sussidiario; dalla nettezza dei ricoverati a quella dei vari ambienti di uso privato e comune; dalla coltivazione del grande orto a quella dei cinque giardini, intercalati dai padiglioni, l'economato è sempre onnipresente.

Un ottimo sistema

I servizi, meno il sanitario e gli uffici, sono concentrati nel sotterraneo che hanno la stessa felice disposizione planimetrica dei piani sopraelevati.

Nella lavanderia la fatica non ha sosta. Oltre il bucato settimanale, c'è da fare il bucato quotidiano che cala, come valanga, dall'infermeria i cui degenti, per necessità igieniche, devono ogni giorno essere cambiati di biancheria personale e lettereccia.

La cucina, con la colossale marmitta capace di fornire la polenta a 700 conviventi, con le enormi pentole a vapore ed a sagoma ovale, sembra un porto di mare sulle cui acque siano state gettate delle grosse torpediniere per parare le incursioni nemiche. E il nemico c'è davvero: l'immondezza recata dall'uso, dal transito, dalle cotte dei cibi ecc. Esso è il nemico che impone una lotta continua snervante.

In tutti i laboratori, sotto la guida di persone giovani e specializzate, è utilizzata anche la mano d'opera dei vecchi, uomini e donne ancora abili al lavoro proficuo. E' ottimo questo sistema, perchè i ricoverati anzi sono tolti dall'inazione avvilente, sono così beneficati nello spirito e nel fisico, sono confortati da compensi. Ma nei laboratori è necessaria la disciplina più severa per non danneggiare il rendimento del lavoro, per evitare eventuali spiacevoli scenate in una collettività [illegible] esponenti. Il silenzio è assoluto. In determinati momenti sono permesse le preghiere a Dio, che [illegible], che i lavoranti ripetono in coro.

L'ingresso alla carboniera, con l'inevitabile carbonigia sull'impiantito e sulle pareti, sembra la galleria di accesso ad una vera e propria miniera di carbone.

Il vastissimo orto, che si protende alle spalle dell'edificio per ben 25 giornate torinesi di terreno, è coltivato con tutte le regole della moderna orticoltura. Ha la fisionomia di un campo sperimentale. I prodotti sono sempre così buoni e abbondanti da bastare interamente ai bisogni dell'Istituto.

I giardini possono stare decorosamente a lato di quelli cittadini. Nessun albero di alto fusto, perchè l'ombra proiettabile è dannosa ai locali prospicienti. Molti alberi di basso fusto che forniscono un bel verde riposante.

Osservato l'edificio nella sua colossale sagoma prospettica, si resta perplessi perchè sembra che nessun ingresso possa corrispondere degnamente all'imponenza esteriore. Ma con i numerosi busti marmorei dei benefattori incastonati sulle pareti, con le massiccie colonne di sostegno, con la sua ampiezza l'ingresso è in perfetta armonia con l'edificio.

Particolare di rilievo: nel padiglione centrale il piano rialzato è adibito a ricovero dei padri dei Caduti in guerra. Il primo piano è riservato alle figlie «Boggetto»: queste sono orfane raccolte in età infantile dai 6 ai 14 anni, ed ospitate, in virtù d'un lascito, fino al raggiungimento della maggiore età. Non possono superare il numero di 40.

I dormitori e i refettori sono veri modelli di ordine e di pulizia. Ad ogni ricoverato è dato il letto, una sedia, un armadio. Questo è il mobile più caro. Ciascuno vi fa dentro il sacrario delle sue memorie, il ripostiglio delle scorte alimentari, delle robe di ricambio.

Due medici: uno interno, l'altro esterno assolvono il servizio sanitario. Va detto ad onore dell'Istituto che in questi ultimi anni la mortalità è sempre decrescente.

Un solo cappellano sbriga il servizio di assistenza spirituale.

La chiesa potrebbe opportunamente stare quale parrocchia di una delle popolose zone di Torino. E' intonata anch'essa alla maestosità dell'edificio. E' dotata di pregevoli opere d'arte. E' conservata con pietosa cura. E' il luogo che non resta mai deserto. La processione dei fedeli, che s'appressano a Dio per chiedere il conforto che nessuno può dare, è ininterrotta. Nelle feste religiose lunghe teorie di carrozzelle spinte a mano s'affollano nel tempio col loro miseri carichi.

Gli ammalati sostano in preghiera e in contemplazione, ritraggono dalla breve visita l'unica fugace distrazione alla loro grama vita. Quando escono, il possente conforto della religione fa ricomparire in molti visi, già atteggiati al ghigno incontenibile della sofferenza morale e fisica, qualche alito di sorriso e di speranza.

C. Ferro.

Ciclista investito da un'auto

Il ventiduenne Angelo Moro di Antonio, abitante in corso Novara n. 1, nel pomeriggio di ieri, verso le 18,30, mentre transitava in bicicletta pel predetto corso, veniva investito dall'automobile n. 4657-R.E., guidata dal soldato Pietro Celli.

Nell'urto il Moro riportava delle contusioni multiple.

All'Astanteria Martini, ove fu visitato, venne trattenuto in osservazione.

Donna travolta da un carro

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 18,30, certa Rosa Bobba fu Giovanni, di 75 anni, abitante in corso Regina Margherita, 91, mentre attraversava detto corso, all'altezza di via Rossini, veniva investita da un carro trainato da un cavallo.

All'ospedale S. Giovanni, ove venne trasportata, le furono riscontrate delle contusioni giudicate guaribili in otto giorni.

Sconosciuto che truffa un paio d'orecchini

Il cav. Zane Giovanni fu Giuseppe, titolare del negozio di via Po 14, ha ieri denunciato, al Commissariato della Sezione Dora, la truffa di un paio di orecchini del valore di lire 250, patita ad opera di uno sconosciuto.

Due arresti per gioco d'azzardo

Degli agenti della Squadra Mobile della Questura hanno ieri arrestato due ragazzi, Ferdinando Biagi fu Angelo e Aurelio Mosca di Oscar, sorpresi a giuocare d'azzardo in una via cittadina.

Giochi e passatempi

CRITTOGRAMMA

	1	6	2	1	1	4	
1	5	7	12	4	7	10	3
8	5	9	6	3	4	6	3
5	4	13	2	1	10	5	7
4	7	2	9	9	8	11	5
8	12	14	2	1	2	3	6
6	3	2	1	8	6	2	3
2	11	5	10	8	3	9	4

Sostituire nel casellario ad ogni numero la lettera corrispondente ricavata dalla identificazione delle sotto definite parole chiave. A numero uguale corrisponde lettera uguale. Se la soluzione è esatta, da sinistra a destra, riga per riga, si leggerà un aforisma di La Fontaine sul destino.

Parole chiave:

1) 6. 5. 7. 4. 12. 12. 14. 5. 4. = L'immortale fantoccio del Collodi.

2) 1. 10. [illegible]. 5. 13. 8. 9. 2. = La milizia della circolazione.

3) 11. 5. 7. 4. = Si fa tornare nell'età canuta l'allegrezza dei freschi anni (Chiabrera).

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

		S	E	L	V	A		
I	G	O	R		A	L	G	A
N		L	O	T	T	A		L
S	I		I	R	E		E	T
O	R	A		I		U	V	E
N	O		U	N	O		O	R
N		G	R	A	N	A		N
E	L	I	A		D	I	T	O
		A	L	T	E	A		

Rebus:

Il destino di Roma.
(IL d'est - in O d - Roma)

Frin

Grave scontro tra un'auto e una moto

Un morto e un ferito grave - L'investitore si dà alla fuga

I fratelli Portonero Giovanni e Giacomo fu Giuseppe, il primo di 43 anni e il secondo di 32, entrambi abitanti in corso Spezia, 17, nella notte su oggi verso le ore 23, percorrevano sulla medesima motocicletta via Madama Cristina.

Giunti che furono all'incrocio di corso Dante la moto andò ad urtare violentemente contro una automobile che percorreva detto corso.

L'urto, che fu violentissimo, provocò una paurosa caduta dei due fratelli che rimasero a terra esanimi.

L'automobilista, intanto, si allontanava velocemente.

Soccorsi da cittadini accorsi al fragore dell'urto i due fratelli vennero trasportati all'ospedale delle Molinette.

Qui giunti i sanitari constatarono il grave stato di entrambi i feriti.

Al Portonero Giovanni, che aveva riportato la frattura della base cranica, furono prestati i primi soccorsi e fu tentato un intervento chirurgico.

Nulla valse perchè poco dopo il Giovanni decedeva.

Le condizioni del Portonero Giacomo, per quanto preoccupanti, erano assai meno gravi; nondimeno fu trattenuto in osservazione.

Stamane il degente non aveva potuto ancora dare maggiori spiegazioni sull'accaduto. Le sue condizioni sono stazionarie.

La Stampa di stamane rilevava la dolorosa catena di incidenti stradali che ha caratterizzato in questi ultimi giorni la vita torinese. Mentre proprio si scrivevano quelle righe, un'altra disgrazia troncava la vita di un uomo ed un altro ne metteva in grave stato.

Tragica conferma della attendibilità dell'allarme lanciato.

I fatti sono tali che — purtroppo — non hanno bisogno di commento o di rilievo.

Si può soltanto fare una qualche considerazione. La prima è che il numero dei veicoli e l'intensità del traffico non sono aumentati. Nulla giustifica quindi il rincrudire della piaga degli incidenti stradali. Occorre quindi cercare una ragione delle disgrazie in altri elementi e — con ogni probabilità — nella maniera di comportarsi degli stessi protagonisti degli incidenti.

Di qui la seconda considerazione: e cioè che da molto — troppi — si dimentica che la vita e l'incolumità altrui sono beni sacri e che, come tali, debbono essere rispettati.

Il caso ultimo, quello di cui sono rimasti vittime i fratelli Portonero, è significativo al riguardo. L'automobilista che è entrato in collisione con la motocicletta dei Portonero è fuggito.

Atto questo di una viltà non mai abbastanza stigmatizzata, che dice da solo la mentalità di questi « pirati della strada ».

Or dunque si è giunti ad un limite oltre il quale non è lecito andare: o gli utenti della strada dimostrano di saper come comportarsi, oppure sarà necessario un intervento energico, fascista, dell'Autorità tutoria per colpire il dilagare della piaga.

Incendio di una cascina presso Chivasso

Nella notte su oggi, alle ore 1,55, un casellante dell'Autostrada di Milano informava i pompieri della nostra città che un grave incendio si era sviluppato in un cascinale presso Chivasso.

Un'autopompa e una motopompa agli ordini dell'ing. Mottura sono partite subito per il luogo del sinistro.

Fino a questo momento non si hanno notizie circa l'entità del disastro.

Numerosi furti di biciclette

La giornata di ieri se non è stata fortunata per vari ciclisti, ha permesso però ai ladri di velocipedi di fare un discreto bottino.

Nicola Ferrari di Giovanni ha denunciato al Commissariato della Sezione Moncenisio il furto della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita; altrettanto hanno fatto Maria Frua fu Angelo e Giuseppe Benedetto al Commissariato della Sezione Barriera di Milano e Pierino Parletto di Giovanni, al Commissariato della Sezione Dora.

Il furto alla pittrice Sacerdote

La sfilata dei testi

Numerose contestazioni ha mosso stamane il Presidente barone Accusani all'imputato Saviotti, il quale ha nuovamente tentato di dimostrare la sua completa innocenza, affermando che ignorava pienamente lo scopo della gita in automobile da Ancona a Torino.

Il commissario capo di P. S. cav. uff. Variano, all'epoca del tentato furto capo alla nostra Squadra Mobile ed attualmente a Napoli, ha minutamente riferito le indagini espletate dall'autorità di P. S., indagini che hanno condotto all'arresto dei due imputati. Il Presidente ha poi rammostrato alla Corte la divisa che l'Orlandini indossava quando si è recato dalla pittrice Rosy Sacerdote; ha proceduto quindi all'escussione di altri testi che hanno deposto su circostanze di poco rilievo. Il dott. Goria, incaricato di accertare le condizioni mentali dell'Orlandini all'epoca del tentato furto, riferirà l'esito delle sue notazioni nei prossimi giorni. Stamane si nota l'assenza dalla gabbia dell'esaminando.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	26	35
MILANO	57	51	45
GENOVA	23	22	23

IL SOLE sorge domani alle 6,44; tramonta alle 17,45. LA LUNA sorge alle 6,50; tramonta alle 17,21. Alle ore 10 e 20' del 15 Luna nuova.

CONFERENZE. — « Le missioni in generale e l'Africa in particolare » (oratore P. Gallo), nel salone di via Salerno 12.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Teresa vergine dell'Ordine Carmelitano.

FUNZIONI DI DOMANI. — Santa Teresa (via S. Teresa) celebrazione della festa patronale: messe dalle 6 alle 11; messa solenne ore 11. Ore 18 Rosario, discorsino, benedizione; 20,30 Rosario, panegirico detto dal can. Lardone, benedizione pontificale impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo; indulgenza plenaria. B. V. delle Grazie: triduo missionario, 20,30 Rosario, predica, benedizione. - N. S. della Vittoria: triduo in preparazione della festa titolare, ore 20 Rosario, predica, benedizione. Giorno dedicato a S. Rita da Cascia e a S. Teresa del B. G. nelle chiese titolari, a San Secondo, S. Cristina, Gesù Nazareno, ecc.

FIERE DI DOMANI. — Chambave, Garessio, Niella Belbo, Omegna, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 corrente. - Ruota di Bari: 29 da 88 sett., 48 da 70, 48 da 51, 50 da 49 - Ruota di Firenze: 88 da 82, 24 da 56, 37 da 71, 67 da 67, 73 da 61; estratto il 78 in ritardo di 60 settimane. - Ruota di Milano: 48 da 94, 52 da 54. - Ruota di Napoli: 50 da 60, 26 da 59, 18 da 52, 19 da 51. - Ruota di Palermo: 56 da 64, 47 da 61, 10 da 59, 14 da 57, 85 da 53, 34 da 52, 60 da 52.

UNA FIAT « 500 » è il primo premio della Lotteria Pro Casa Assistenza Giornalisti: prezzo del biglietto L. 2; vendita fino al 25 corrente.

SPORT. — Domenica 18: Sassi-Superga motociclistica (iscriz. Ass. Mot. via C. Alberto 14) — Sassi-Superga ciclistica (iscrizioni Soc. Vigor) — Corsa ciclistica a cronometro per GG. FF. (iscriz. F. G. Bazzani). — Stadio: Coppa Mario Gioda di atletica per GG. FF.

IN CUCINA E IN CASA

POMODORI RIPIENI. — Vuotare dei semi alcuni pomodori crudi e polposi ma non eccessivamente maturi e collocarli per un paio d'ore in acqua e aceto.

A parte preparare una buona maionese e con questa riempire la cavità dei pomodori. Guarnire la sommità con pasta di acciughe.

LE EPIDERMIDI DELICATE devono essere lavate, anzichè con sapone, con acqua tiepida cui siano state aggiunte alcune gocce di glicerina pura.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 10,5
MINIMA	+ 1,7

Forniture di carbone per l'E. O. A.

Le ditte associate del Sindacato provinciale fascista Commercianti di Combustibili solidi sono invitate alla riunione che avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 15 corrente, alle ore 15, a Palazzo Cavour (via Cavour 8) per comunicazioni relative alle forniture carbone all'E. O. A.

Comando 1.a Legione M.O.I.C.A.T. — Questa sera, ore 21, caserma Cascino, adunata sottufficiali, graduati e CC. NN. dello Stato Maggiore 3.o Settore (già 3.o Gruppo e. s.).

Seguendo la Cronaca

Non da oggi soltanto

Tortonese crea a Torino modelli italiani: ecco perchè anche senza riprodurre modelli stranieri, la collezione per autunno-inverno ottenne l'incondizionato plauso delle signore. Non è possibile improvvisarsi creatori; quindi solo le Case di provata esperienza possono gareggiare con successo per l'affermazione della moda italiana. Le signore ancora dubbiose nella scelta del loro abbigliamento invernale, non avranno più alcuna incertezza dopo una visita alla Sede della Casa Tortonese, in via Cavour 15. Oltre ad una ricca collezione di abiti confezionati in grande varietà di tessuti modernissimi, troveranno pure un gruppo di modelli da eseguirsi esclusivamente su misura. Superfluo ricordare che tali modelli non sono esposti nelle vetrine di via Cavour 15.

da BIANCHI AI PREZZI MINORI
Corone mortuarie Articoli in bronzo
e oggetti per Camposanto: nuove creazioni, fiori artificiali, palme, lampade, articoli in ferro battuto, in ceramica, in celluloide, ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

ALBA - VIII FIERA del TARTUFO
18-25 ottobre 1936-XIV
..... i suoi celebri vini
..... le sue inimitabili vivande
18 OTTOBRE TRENO CIT
L. 12 in III classe: L. 18 in II.
Prenotazioni Uffici CIT - Torino

PELLICCERIA F.lli GIORGI
[illegible] S. Franc. da Paola 18. Mantelli persian 2.800; Rat-musqué 3.900; Talpa 650; Zampe persian 1.950.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21,15: « Daniele tra i leoni » di G. Cantini.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Curva pericolosa » di Belmas e Schwartz.
CHIARELLA: 21,15: Bluette-Navarrini in «Olimpiadi del buonumore». Novità.
SAY-DANZE (v. Pomba 7): ore 17 e 21.
IMPERIALE: ore 17 Tè; ore 21 Ballo.
ROSSI DANZE (c. Monte Pietà). Ore 21.

I divertimenti

TEATRO CHIARELLA
Questa sera, ore 21,15
« Bluette-Navarrini »
presentano
la grande novità comica
LE OLIMPIADI DEL BUONUMORE
due tempi di *Kipp* e *Navarrini*.
Prenot. P. Castello 23: T. 42-970

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'uomo senza volto». Reginald Denny, F. Drake, Rod la Rocque.
BALBO: « Bandèra » (Tercio, Nacional) con Annabella, Jean Gabin. Ultimo.
IDEAL: « Re di denari ». Angelo Musco. Nel Varietà la « Troupe Serra ».
STATUTO: Desiderio. Marlene Dietrich, Gary Cooper. Regia: Frank Borsage.
ALPI: « Voglio essere amata ». Colbert.
MAFFEI: Venditore d'uccelli e Varietà.
NAZIONALE: « Al di là delle tenebre ».
MASSAUA: « [illegible] di Chicago » con Gustav Frölich, Luise Ullrich.
ITALA: « Musica in piazza ». Milly.
SAVOIA: « Sogno interrotto ». Neagle.
IMPERO: « Delitto e Castigo ». Baour.
OLIMPIA: « Bertoldo, Bertoldino e C. ».
CORSO: « Sergente di ferro ». Fredrich March, Charles Laughton. Successo.
REX: «Ragazza di Boemia». Ollio-Crok.

IL PICCOLO DON CHISCIOTTE
DICKIE MOORE
il piccolo eroe del dilettosissimo film della « Paramount » ha raggiunto, in questa sua ultima personificazione, un grado di intensità interpretativa che lo eleva al disopra di ogni attore della sua età. Con una semplicità sorprendente e una comunicatività emotiva di prim'ordine la piccola promessa di « Venere bionda » (con la Dietrich) di « Canto della culla » e di « Sogno di prigioniero » (con Gary Cooper) ha dato finalmente nel *suo film*
IL PICCOLO DON CHISCIOTTE
la misura di un valore reale, ha fatto sentire una fiera anima di bimbo, con un brio, una sapienza di tocchi, una misura, che qualunque grande attore gli invidierebbe.
IL PICCOLO DON CHISCIOTTE domani al BALBO
richiamerà un'infinità di bambini, di ragazzi e sarà accolto con gioia dalle famiglie. Per i nostri figlioli non c'erano più che « i cartoni a colori »: ecco una volta tanto una graziosa, buona, commovente avventura, a liberarli dalle cronache stupidità, logore e stinte.
Oltre al dilettoso film
IL PICCOLO DON CHISCIOTTE
avremo un cartone a colori « Paramount »: *La leggenda del mulino*.
Oggi ultimo di « Bandèra ».

Oggi all'AMBROSIO
L'UOMO SENZA VOLTO
La potente trama di questo film, ambientato in un grande teatro di prosa ad Hollywood, costituisce una singolare attrattiva per la sua affascinante ed enigmatica drammaticità. Interpreti:
Reginald Denny - Frances Drake
Rod la Rocque. E' un film « Paramount » diretto da *Robert Florey*. Valido il Dopolavoro.

Oggi all'ALPI
VOGLIO ESSERE AMATA
con CLAUDETTE COLBERT
Film di una grande comicità, di una grande eleganza: la Colbert vi sfoggia una serie di stupendi vestiti. L'azione è divertentissima e suscita un'infinità di risate. La Colbert di *Accadde una notte* spadroneggia con un brio indiavolato e porta la vita e l'allegria... in una fabbrica di ghiaccio.

---

14 **Appendice di STAMPA SERA**

Grande romanzo d'amore e d'avventura

IL MERCANTE DI FANTASMI

di Claudio Sirvalli

— Vostro padre è venuto a dichiararmi che consente al nostro matrimonio, a condizione che noi non ci opponiamo al suo e che dimostriamo a miss Brandon la nostra stima e la nostra simpatia...

— E voi ritenete che noi possiamo promettergli...

— Ascoltate e giudicate, Enrichetta!

E Daniele ripetè fedelmente tutto ciò che nei riguardi di miss Brandon aveva appreso da Massimo de Brévan.

A misura che egli parlava, la più viva indignazione si dipingeva sul volto della fanciulla.

— Ed io — essa esclamò, quando Daniele ebbe finito di parlare — dovrei soffrire che mio padre sposi una donna simile?... Io dovrei sorridere al disonore ed alla rovina, che con lei entrerebbero in questa casa, che fu la casa di mia madre?... No!... Lungi da me l'idea di un così basso egoismo!... Io mi opporrò con tutte le mie forze ai disegni di miss Brandon!...

— Essa trionferà ugualmente!...

— Ma non potrà mai trionfare della mia resistenza e del mio disprezzo!... Mai, m'intendete, Daniele?... mai io mi inchinerò dinanzi a lei: mai la mia mano toccherà la sua!... E se mio padre si ostinerà, alla vigilia del suo matrimonio, io gli chiederò il permesso di andarmene lontano di qui!...

— Egli ve lo negherà...

— Ed allora io mi chiuderò nelle mie stanze e non uscirò più!... Immagino che non mi costringeranno con la forza ad uscirne!...

L'accento di Enrichetta era quello delle decisioni irrevocabili che nulla può scuotere.

Daniele si sentiva il cuore stretto dai più neri presentimenti.

— Miss Brandon non verrà sola qui, — egli mormorò scrollando il capo.

— Chi ve la condurrà?...

— I suoi parenti... Sir Tommaso Elgin... la signora Brian... Oh! Enrichetta, mia amatissima Enrichetta, pensate che voi sarete opposta alla collera ed alle rappresaglie di quei miserabili!...

— Non li temo! — esclamò la fanciulla, rialzando fieramente la testa.

E con voce più dolce, soggiunse:

— D'altronde, non sarete voi qui, per consigliarmi o per proteggermi?...

— Io?... Voi, dunque, sperate che essi non ci separino?...

— No, Daniele!... Io so bene che le porte di questa casa saranno rigorosamente chiuse per voi...

— E allora?

Un fiotto di sangue colorì il volto della fanciulla.

Abbassando gli occhi, essa rispose:

— Poichè ci costringono, noi nasconderemo gelosamente il nostro amore... Io mi umilierò a chiedere la segreta complicità di una delle mie cameriere, per potervi scrivere e ricevere le vostre lettere...

Questa prospettiva non bastava a dissipare le dolorose preoccupazioni di Daniele.

Una domanda gli saliva alle labbra. Ma egli non osava formularla.

Alla fine si decise con uno sforzo.

— E poi?... — egli chiese.

Enrichetta comprese subito che cosa voleva dire.

— Io spero — essa rispose — che voi saprete aspettare fino al giorno in cui la legge mi darà diritto di maritarmi secondo il mio cuore...

— Enrichetta!...

Essa gli porse la mano, e, con voce solenne, riprese:

— Quel giorno — ve lo giuro, Daniele! — se mio padre mi rifiuterà ancora il suo consenso io mi appoggerò al vostro braccio e, di pieno giorno, lascierò a fronte alta questa casa, per non più ritornarvi...

— Grazie, Enrichetta! — rispose Daniele con voce commossa, portandosi alle labbra la mano della fanciulla. Voi mi rendete la speranza... Io però desidero tentare ancora uno sforzo... Ed allora è necessario, mia cara, che voi evitiate per un certo tempo di pronunziarvi...

— E sia!... — consentì Enrichetta. — Farò come volete!... Ma sono convinta che i vostri sforzi non serviranno a nulla!...

Fu interrotta dall'arrivo del signor Gauthier la Tour.

Egli baciò sua figlia sulla fronte, strinse la mano a Daniele, parlò per alcuni istanti del bel tempo e della pioggia.

Quindi, traendo il giovanotto nel vano di una finestra, gli domandò sottovoce:

— Le avete parlato?

— Sì!...

— Ebbene?...

— La signorina Enrichetta ha chiesto qualche giorno per poter riflettere...

Gauthier la Tour ebbe un gesto di dispetto.

— E' assurdo e ridicolo tutto ciò!... — egli brontolò. — Ma, infine è affar vostro, caro Daniele!... Se vi occorre uno stimolante, vi dirò che mia figlia avrà un milione di dote...

— Signore!... — protestò Daniele, indignato.

Ma già Gauthier la Tour si era allontanato; ed il maggiordomo entrava per annunziare:

— La signorina è servita.

Il pranzo fu triste e durò poco. Gauthier la Tour stava sulle spine e di tanto in tanto consultava l'orologio.

Appena servito il caffè, egli disse a Daniele:

— Affrettatevi!... Sarah ci aspetta!...

Dopo pochi minuti i due uomini salivano nell'automobile e Gauthier la Tour ordinava al conducente:

— Da miss Brandon!... Presto!

VIII.

La sirena

Dalla via di Varennes alla via del Circo l'automobile non impiegò che cinque o sei minuti.

— Siamo giunti! — esclamò febbrilmente Gauthier la Tour.

E, senza aspettare che la vettura si fermasse completamente, saltò sul marciapiede e corse a bussare al portone del palazzo in cui abitava miss Sarah Brandon.

(*Continua*)

Un atto di P. Muñoz Seca

FUMO

Al *Buen Retiro* (il parco di Madrid), in un angolo, il più appartato: quello che cercano gli innamorati per tubare. Una panchina rustica ai piedi di un grosso albero. E' giorno.

Personaggi: BENITEZ, GONZALES, JUAN, ENRIQUE.

Entrano due vecchietti, Benitez e Gonzàlez: il primo, attore celebre... ai suoi tempi; il secondo, geniale autore applauditissimo... mezzo secolo fa.

BEN. — Ecco, qui staremo benissimo: il sole è tepido, il paesaggio è bello ed il sedile sembra fatto apposta per un idillio... (*Stende accuratamente un ampio fazzoletto sulla panchina e nel gesto mette in mostra i fondi rammendati dei calzoni*). Bisogna aver cura degli abiti...

GONZ. — Ma così sciupi il fazzoletto!

BEN. (*bizzoso*) — Faccio quel che mi pare!

GONZ. — Per me, se ci vuoi mettere anche il cappello! (*Siede faticosamente e si lamenta*). Ahi, ahi.

BEN. (*fra seccato e compassionevole*). — Non stai meglio coi tuoi dolori?

GONZ. — Macchè. (*Toccandosi la schiena*). Se tu sentissi qui, che male! Nella regione lombare, sai?

BEN. — Mi fai ridere a chiamare « regione » qualsiasi parte del tuo corpo!

GONZ. — Stà zitto, per carità, non riderci anche sopra!

BEN. — Se a me duole la fronte, io dico che ho il mal di testa; e se mi duole qui (*si dà un colpo nella collottola*) dico pure che ho il mal di testa: non è forse tutta testa questa?...

GONZ. (*stizzito*). — Se tu avessi avuto solo un po' di testa, a quest'ora non ti troveresti così, senza famiglia e nella miseria.

BEN. — Peggio sarebbe se mi trovassi nella miseria e avessi famiglia.

GONZ. — Hai sempre le tue scappatoie! Ma gli attori sono così: in iscena, astri; fuori, nullità.

BEN. — E gli autori come te, nullità dentro e fuori di scena! Perchè non hai fatto dei risparmi nemmeno tu, che hai pure avuto i tuoi anni di opulenza?

GONZ. — E' meglio non parlarne!

BEN. — Non puoi parlare!... (*Gonzalez grugnisce*). E poi, che importa la povertà quando si è « qualcuno »? Più di un ricco villanzone darebbe metà della sua fortuna per portare a spasso la mia gloriosa miseria, mentre la gente dice: « Quello è Benitez... Che grande attore era Benitez! ».

GONZ. (*a parte*). — Povero illuso! Come se qualcuno si ricordasse ancora di Benitez!

BEN. — Il risparmio, caro mio, suppone egoismo e grettezza di [illegible]to. Se avessimo risparmiato non saremmo stati ciò che siamo!...

GONZ. — Ciò che fummo! (*Ha un colpo di tosse e si abbottona la giacca*). E pensare che avevo dodici capi di vestiario nell'armadio, un tempo!... Non credere che mi faccia paura il freddo, solo mi secca che la gente, nel vedermi passare, dica: « Come è ridotto quel povero Gonzàlez! ».

BEN. (*a parte*). — Infelice! Esiste forse ancora un uomo che ricordi il suo nome? Che cos'è la vita!

GONZ. — Hai visto don Remigio? Quell'impresario che arricchì alle mie spalle?

BEN. — Che sarebbe stato il tuo repertorio senza di me?

GONZ. — E tu, senza le mie commedie?

BEN. — Buone, sai? Ricordati del debutto delle « Piramidi ». Eppure te lo avevo detto ben chiaro che erano troppo pesanti! E caddero. Come ti fischiarono!

GONZ. — Ci fischiarono, vorrai dire.

BEN. — Fischiarono te e con santissima ragione. Si potevano chiamare versi quelli?

GONZ. — Assai peggiore fu il tuo scivolone...

BEN. — Sfido io! Avevano tirata tanta roba sul palcoscenico!

GONZ. — Invece di dirmi delle impertinenze non potresti parlarmi di qualche mio successo?

BEN. — Mio, piuttosto!

GONZ. — L'applauso, vecchio mio, è per l'autore che concepisce e che crea; l'attore è l'istrumento. Non suona, ma parla o canta. Il pubblico applaude ed egli s'inchina e saluta. Anche la domatrice fa lo stesso, quando le foche sono state abili, ed immagina che l'applauso sia per lei.

BEN. (*con ironia*). — Ecco: per te, quando Titta Ruffo canta il « Rigoletto », il pubblico applaude Verdi.

GONZ. (*idem*). — Già! Quando ammira lo « Scemo » del quadro di Velazquez ammira lo Scemo!...

BEN. — Tu sei uno scemo!

GONZ. — E tu un imbecille!

BEN. — Perbacco! Il giorno in cui non hai da mangiare, nè da fumare, divieni insopportabile sul serio!

GONZ. — Vuoi che mi metta a ballare?

BEN. — Non dico questo.

GONZ. — Ne hai tu?

BEN. — Di che? Denaro? Sono al verde!

GONZ. — E sigari?

BEN. — Ne ho uno, e buono. Me lo hanno regalato ieri e lo conservavo per fumarlo dopo mangiato; ma siccome di mangiare oggi non se ne parla...

GONZ. — Te lo fumi adesso?

BEN. — Sì.

GONZ. — Benissimo. (*Volge un po' le spalle, come per non soffrire il supplizio di Tantalo e sospira. Benitez lo guarda, sorride, estrae di tasca un temperino e taglia il sigaro in due*).

BEN. (*offrendone una metà all'amico*). — Fuma.

GONZ. (*commosso*). — Grazie.

BEN. — Credevi forse che me lo fumassi da solo?

GONZ. — Perdonami. (*Accendono e fumano con vero delizia. I loro volti si trasformano: sembra che aspirino, non boccate di fumo, ma di allegria. Poveri vecchi!*).

BEN. (*soddisfattissimo*). — Ricordi in quale anno mi regalasti quella scatola di sigari Avana?

GONZ. — L'anno in cui varammo il « Conte Enriquez ».

BEN. — Che commedia, quella!

GONZ. — E che conte fosti tu!

BEN. — E' che quel conte diceva tante belle cose...

GONZ. — Che successo!

BEN. — Un trionfo! Ti ricordi la mia scena col Re? Quando gli scagliavo ai piedi quel pugno di monete? (*Declamando*) « Se si tratta di una elemosina, Sire, ecco quello che ne faccio! ».

GONZ. — Tu sei stato sempre un maestro per gettare via il denaro!...

BEN. — E poi che delirio di applausi! Quante volte ho pianto di emozione! E quante volte tu pure hai pianto con me!... Ah!... ora piangi... (*Soffoca un singhiozzo*). Tutti e due... piangiamo...

GONZ. (*abbracciandolo commosso*). — Pepillo!

BEN. — Rafaelillo! Che tempi meravigliosi! Quello che siamo stati!...

GONZ. — E quel che siamo!...

BEN. — Qualcuno ci conosce ancora e ci ammira; qualcuno volge ancora la testa, nel vederci passare, come allora...

GONZ. — Come un tempo, no. Di tante lacrime di entusiasmo non è rimasta che qualche lacrima di compassione. Vedi?... Oggi non abbiamo mangiato.

BEN. — Dio ci aprirà una porta. (*Da sinistra entrano Juan ed Enrique: sono due giovani eleganti e avanzano conversando animatamente*).

ENR. — Non lo crederai... ma tremo come un ragazzo. Ti ha detto che veniva, vero?

JUAN. — Sì, verrà. Il luogo non potrebbe essere più adatto; calmati. Mia sorella ti ha già perdonato e verrà. Tu l'ami... perchè dovreste vivere separati?

ENR. — Sì, hai ragione. (*Notando la presenza di Benitez e Gonzàlez*). Guarda, ci sono due vecchi, ci hanno preso il posto!

JUAN. — Sono andati a scegliere proprio la panchina più appartata!

GONZ. — Ci guardano, quei giovanotti... Chi saranno mai?...

BEN. — Ci avranno riconosciuti, forse...

ENR. — Sembrano due mendicanti... Che cosa possiamo fare, perchè se ne vadano? (*Si allontana con Juan*).

GONZ. — E' strano, ci guardano e pare che discutano.

BEN. — Uno di essi deve conoscerci e l'altro no. Vedi? Siamo qualcuno ancora!

GONZ. — Guarda, non ci levano gli occhi di dosso; sembra vogliano parlarci e non osino.

BEN. — E' vero. Amici cari, sì, siamo noi, siamo noi!

(*Tornano in scena Juan ed Enrique*).

ENR. — Scusino. Loro sarebbero?...

BEN. (*interrompendolo*). — José Benitez e Rafael Gonzàlez, signori.

JUAN. — No, dico: sarebbero tanto gentili di lasciarci libera questa panchina?

BEN. (*livido*). — Eh!

ENR. — Un appuntamento in questo luogo mi obbliga...

JUAN. — Sì, un impegno d'onore...

ENR. — In cambio del favore. (*Prende una mano a Benitez e vi depone alcune monete*). Tanto per loro fa lo stesso...

BEN. (*tremante d'indignazione*) — Che cos'è questo? Denaro!? Ah no! (*Alza il braccio per scagliare le monete ai piedi del giovanotto*) « Se si tratta di una elemosina, sire, ecco quel che ne faccio! ».

GONZ. (*trattenendogli la mano*). — Conservale; potremo mangiare anche oggi... E non chiudere la porta che Dio ci ha aperto.

BEN. (*china il capo, docile e vergognoso*). — Buona sera.

ENR. (*a Juan*). — Ne capisci nulla, tu? (*Juan ha un movimento d'incomprensione e di sorpresa*).

GONZ. (*affettuosamente a Benitez*). — Andiamo, Conte. (*Ai giovani*). Buona sera, signori, e tante grazie.

ENR. (*senza far loro caso, guarda ansioso dal lato opposto*). — Credo che ci sia lei, Juan...

BEN. (*reprimendo un singhiozzo*) — Buona sera. (*Prende il braccio di Gonzàlez e si allontano*). Piangi un'altra volta?

GONZ. — Sì, ma di gioia. Si mangia anche oggi!...

BEN. — A prezzo dell'ultima illusione! Non siamo più nulla: tutti ci hanno dimenticato... tutti!!!...

GONZ. — Tutti... all'infuori di Dio!

P. Muñoz-Seca.

Mosca... cieca

(Da una ... di WALTER MOLINO)

Umorismo e caricatura sull'alpinismo

Si può ridere anche a 3000 metri!

« L'alpinismo mondano, elegante, pittoresco, l'alpinismo festaiuolo della società con tutto il suo « chincagliume » di oggetti usciti dalla bottega delle curiosità alpestri; l'alpinismo che non si mostra mai senza il suo passaporto, cioè la picca col manico marcato a fuoco dei nomi delle montagne di cui si sarebbe desiderato compiere l'ascensione e dei ghiacciai che si sarebbero potuti visitare.... L'alpinismo per ridere che la caricatura ci rappresenterà sotto tutte le forme: l'alpinismo di figura le cui gesta si limiteranno alle salite del Righi in ferrovia o del Montanvers a cavallo; l'alpinismo dei luoghi di moda dove il « bon ton » esige che esso si faccia vedere, l'alpinismo degli « [illegible] »...

I tempi della caricatura in montagna vennero solo quando questa incominciò a contare nella vita sociale, quando gli eleganti poterono dire: noi andiamo nelle Alpi e nei Pirenei. Così ebbero origine le caricature del Monde Illustré, dell'Illustration, del Graphic, dell'Illustrierte Zeitung; poi le impressioni d'assieme nel Petit Journal, nell'Amusant, nel Charivari, nella Vie Parisienne, ecc.

E' naturale che l'alpinismo rappresenti un campo d'azione per la caricatura e per l'umorismo: già l'alpinista — come individuo — presenta un campo inesauribile, sia per il suo modo inusato di comportarsi agli occhi del mondo, sia per il suo attrezzamento sovente originale e inadeguato, sia per speciali caratteristiche nazionali.

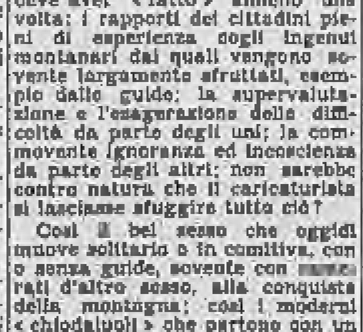
Situazioni tragicomiche

Difetti fisici inconsci che danno luogo a situazioni penose o tragicomiche, l'ambizione e la vanità in taluni che sono spinti sui monti contro ogni intima volontà e lo snobismo in altri, sono tutti punti che si prestano ad essere attaccati; e non provoca per forza la caricatura la comparsa « in massa » degli alpinisti, l'alpinismo organizzato e industrializzato?

Cominciando dall'affollamento nei rifugi alpini preferiti, fin su sulle vette di moda che ognuno deve aver « fatto » almeno una volta; i rapporti dei cittadini pieni di esperienza dogli ingenui montanari dai quali vengono sovente largamente sfruttati, esempio dalle guide; la supervalutazione e l'esagerazione delle difficoltà da parte degli uni; la commovente ignoranza ed incoscienza da parte degli altri; non sarebbe contro natura che il caricaturista si lasciasse sfuggire tutto ciò?

Così il bel sesso che oggidì muove solitario o in comitiva, con o senza guide, sovente con camerati d'altro sesso, alla conquista della montagna; così i moderni « chiodaiuoli » che partono con un armamentario di chiodi, caviglie, moschettoni, martelli, corde ecc. per debellare gli ultimi paracarri rimasti vergini sulle creste delle grandi montagne....

Esaminando la letteratura alpinistica appare però una cosa: gli artisti che per svariati motivi hanno messo in caricatura l'alpinismo, sia quando esso incominciò a diffondersi, sia nei tempi più moderni, hanno, salvo pochissime eccezioni, risparmiato le montagne, mentre si sono accaniti contro gli uomini. Non solo, ma hanno anche risparmiato il grande alpinismo, quello degli esploratori, degli scienziati e comunque delle grandi imprese.



Sessantatrè metri...

L'albergo era completamente pieno!

Da Twain a De Amicis

L'umorismo e la caricatura che non hanno risparmiato le situazioni più gravi e [illegible] della vita — nè la morte nè l'al di là — [illegible] dinanzi alla sublime grandiosità della natura alpina e non osano mettere in ridicolo i grandi alpinisti. Cerchereste invano una vera caricatura di un De-Saussure al Monte Bianco o di un Whymper al Cervino.

Rimane invece libero il campo all'umorismo ed alla caricatura in tutte le altre manifestazioni della vita in montagna, estiva ed invernale. Chi non conosce l'immortale « Tartarin » del Daudet, i racconti di Mark Twain, i « Voyages en zig-zag » del Töpfer e quelli del Tuckett? Chi non ha letto qualcuna delle pagine piene di « humour » del Rambert, del Javelle, di Norman Neruda, del Gos, del La Harpe o quelle vivificate di fine umorismo negli stessi scritti del Whymper, di Mummery, Dent, Freshfield, Lammer, Guido Rey, Elcarra, Genécamp, Ratti, Vaccarone, De Amicis, Monelli, Saragat? Chi non ricorda le conferenze di Massimo Cappa?

Abbiamo avuto in Piemonte due poeti-umoristi dell'alpinismo: l'avvocato Riva, autore del celebre « L'alpinista dla cadrega » ed Angelo Rizzetti; ed un grande caricaturista: Casimiro Teja.

In tempi più moderni specialisti del genere sono sorti sporadicamente un po' dovunque, ma si sono affermati sovratutto in Germania e sono rimasti insuperati i caricaturisti delle « Fliegende Blätter », del « Bergkraxler » e delle « Kneipzeitungen ». In tempi recenti l'umorismo torna a far capolino in certa letteratura estera ed un deciso orientamento in tal senso troviamo per esempio nella letteratura alpinistica francese, culminante indubbiamente in un nome: *Samivel*.

Al mondo Paul Gayet-Tancrède, Samivel è nato a Parigi nel 1907, è dunque un giovane e già si è affermato in modo indiscusso come scrittore e come pittore. L'esposizione al Salone dei Pittori di Montagna (Parigi, 1930) è stata una rivelazione.

Scrive di lui il Dieterlen, direttore della *Revue du ski*: « E' un giovane grande e solido come un abete, uno di quegli esseri che si sente che appartengono alla razza dei forti, dei montanari; uno di quei « figli della neve », di quei « tipi delle cime », che vi riconciliano coll'umanità, se per caso vi siete guastati con essa... Ha fatto i primi passi cogli sci nel 1922, ha salito il primo 3000 nel 1921. Da allora non ha cessato di percorrere la montagna d'inverno e d'estate, a tutte le altitudini; ed è durante queste innumerevoli escursioni, queste visite sia nei luoghi della solitudine, sia in quelli dell'affollamento degli sportivi, ch'egli ha compiuto l'opera dinanzi alla quale dobbiamo soffermarci per guardare bene, poichè per molto tempo non vedremo spettacolo più profondamente riconfortante... ».

Samivel ha pubblicato due splendidi albums di disegni: *Sous l'oeil des choucas* (cornacchie) ou *les plaisirs de l'alpinisme*, con presentazione di Guido Rey, e — 10°, *le livre des acieurs*, composti rispettivamente di 80 e 90 tavole; poi ha illustrati i capi d'opera di Rabelais in due opere: *Gargantua* e *Pantagruel*; infine, sul tema fiabesco del Roman de Renard, l'album *Goupil*. Articoli e caricature sono comparsi in molte riviste illustrate e giornali umoristici. Notiamo agli alpinisti l'articolo mirabile e mirabilmente illustrato: *Un certain jeune homme*, comparso nella rivista *La Montagna*, del Club Alpino francese (1935), dove Samivel ha superato se stesso.

Scrive di lui il Monod-Herzen: « Nelle opere degli umoristi il disegno è troppo sovente ridotto al ruolo subalterno di illustrazione di un motto di spirito. Samivel al contrario ricerca sovrattutto il comico di una situazione: situazioni tese o semplicemente imprevedute, dove le nostre qualità talora si esaltano, dove i nostri difetti diventano presto ridicoli, ma dove l'autore conserva sempre la cura dell'espressione pittorica della montagna, legata alle umane reazioni... ».

L'abilità di Samivel

La vita in montagna è così speciale ed eccezionale che gli aspetti degli individui, i loro atti, le situazioni, gli incidenti ed accidenti, sono marcati in un modo specifico; e la grande abilità di Samivel è stata di averli saputi far rivivere in modo così suggestivo. Sulle grandi altitudini la sproporzione tra la montagna e l'uomo è tale che le situazioni diventano presto « estreme » o mai si prestano ad una rappresentazione diretta. Bisogna girare la difficoltà; l'« Humour » di Samivel ci riesce con un profondo e simpatico senso di consolazione che pare dica: « Guarda, questo è il mondo che ti sembra così terribile! Un giuoco da bambini, se lo sai guardare: cerca dunque di scherzare! ».

I primi disegni a penna, in bianco e nero piatto, poi colla matita di piombo e sfumino, graduando tutte le intensità del grigio sulla carta bianca e creando tutta una magia di tonalità e di sfumature, infine i sapienti acquerelli.

« Arte profonda e commovente, gusto della semplicità, del vaporoso, nostalgia dell'infinito, amore appassionato per Madre Natura e desiderio di unione pura con questa ». « Ciò che vi è di unico, di incomparabile nell'arte di Samivel è che vi si trova il carattere esaltante e dinamico del mondo delle vette, il suo mistero, la sua immaterialità; che vi si sente quell'emozione che nasce da un particolare scoperto dallo sguardo durante la sua salita verso l'alto... Trascurare il brillante delle apparenze e cercare di esprimere l'essenza delle cose, ecco l'espressione suprema dell'arte di Samivel ».

Guido Rey, grande alpinista e fine artista, ne fu preso tanto da scrivere per Samivel la presentazione dell'opera immortale.

A. Hess

(*Disegni di* SAMIVEL).

Radioterapia

Questo insieme di occhiali ed auricolari è stato esperimentato al 71.o Congresso medico di Michigan negli Stati Uniti per la cura a mezzo di onde radio ultra-corte.

Celebrazioni di uno studioso enciclopedico

Gian Battista Della Porta portentoso italiano del '500

Commediografo e scienziato - Inventore della camera oscura e precursore degli studi di antropologia criminale - La ricerca dell'oro - La disputa con Galileo Galilei per l'invenzione del cannocchiale

NAPOLI, ottobre.

La passione per la fotografia ha guadagnato tutti: non v'è ormai più nessuno, a qualsiasi categoria sociale appartenga che non abbia ceduto al desiderio di provvedersi di una macchina con la quale poter documentare un viaggio, una gita o una passeggiata e serbare così un duraturo tangibile ricordo illustrativo. In questi ultimi anni la scienza e la tecnica hanno perfezionato gli apparecchi per renderli alla portata di tutti; ma quanti sanno che il punto di partenza della fotografia risale a circa 400 anni, quando un italiano inventando la camera oscura gettò le basi e rese possibile, molto tempo dopo, la costruzione della prima macchina fotografica?

Questo personaggio, nato nel 1535, meriterebbe per le sue molteplici opere letterarie e scientifiche di essere maggiormente conosciuto. Fu un autodidatta e mentre studiava scrisse contemporaneamente i suoi libri che non furono naturalmente spogli dalle superstizioni del suo tempo ma che ugualmente contengono rilievi ed induzioni che si possono chiamare meravigliose.

Incolpato di sortilegio

Gian Battista Della Porta nacque a Napoli, iniziò attività di commediografo traducendo opere altrui, ma poi, del suo scrisse dodici commedie, una tragicommedia e due tragedie. Lo si giudicò un imitatore di Plauto e di Terenzio. A quindici anni aveva cominciato a scrivere la sua grande opera «Magiae naturalis», piena di reminiscenze empedoclee. Egli la riprese più tardi e i primitivi quattro volumi diventarono venti.

Per magia il Gian Battista Della Porta non intendeva al certo accennare a cose dovute all'intervento del diavolo, e i suoi studi non erano fatti di sterile speculazione priva di scienza. Anzi tutte le sue ricerche miravano ad un risultato concreto.

Ciò non impedì che l'autore di « Magiae Naturalis » fosse chiamato a scolparsi di sortilegio davanti al tribunale dell'Inquisizione che lo diffidò di occuparsi di astrologia. La revisione dei suoi libri fu poi fatta a Roma dove era giunta eco della fama che andava acquistandosi il Della Porta. Il clero era preoccupato dell'attività di questo studioso che si dimostrava prudente al sommo grado. Come tutti gli uomini grandi ebbe ammiratori e nemici; fra questi ultimi un francese, il Bodin, che più tardi fu [illegible] per ugonotto, scrisse contro lui « Magorum demonomania » affermando con accanimento che il Della Porta era incriminabile quale cultore di scienze occulte.

Il Della Porta ritorna alla ribalta in competizione con Galileo Galilei per l'invenzione del cannocchiale. Molti suoi contemporanei erano concordi a ritenerne autore il primo e ciò amareggiò non poco il Galilei che in un suo giudizio sul Della Porta lascia trapelare il livore che sente per chi minacciava di offuscargli la gloria. Comunque nei libri del Della Porta si trova la teoria sulla rifrazione e in essi è fatta la descrizione anatomica e fisiologica dell'occhio per dimostrare in che modo si possa fare uso delle lenti. Questi studi lo portarono ad inventare la camera oscura che il dott. Friend affermò avesse già conosciuto Ruggero Bacone.

Multiforme attività

Uno studioso di quell'epoca non poteva non occuparsi dell'alchimia che si proponeva il miraggio di convertire metalli vili in oro. Il Della Porta ne fu un cultore appassionato e sollecitato anche dal cardinale d'Este, si dedicò alla ricerca del famoso « lapis » che doveva operare il miracolo: ritenne anzi ad un certo momento di avere trovato il segreto, ma dovette disilludersi. Tuttavia queste sue ricerche non furono infruttuose per altro lato. Dice il Figuier che esse furono utilissime e servirono a trovare la riduzione degli ossidi metallici, e particolarmente alla preparazione dell'ossido di stagno e alla colorazione dell'argento. Inoltre insegnò il modo di scomporre un corpo misto nei suoi elementi; cosa che a quel tempo poteva ritenersi miracolosa.

Non vi fu branca di studio che non interessasse quell'uomo singolare. Tre sue opere « L'Oliveto », « il pomario » e « le ville » possono dare una chiara visione di che cosa fosse l'agricoltura di quel tempo. La matematica lo affascinò e di lui rimangono tre volumi sugli elementi curvilinei ai quali aggiunse il problema della quadratura del circolo che rimane ancora insoluto.

L'arte militare gli suggerì il libro « De Munitione » in cui sostenne che tutti i sistemi di difesa adottati fino a quell'epoca, dovevano essere modificati, trasformati. L'invenzione della polvere da sparo aveva reso, a suo giusto giudizio, inutili i mezzi di difesa in uso nel campo militare.

Lo si può annoverare inoltre fra i precursori del Watt perchè impiegò l'elasticità del vapore in un vaso chiuso per innalzare l'acqua al disopra del suo livello; si oppose alla teoria delle « trasmutazioni dell'aria » del filosofo Simone Porzio sulle cause dei terremoti, e si occupò di fisonomia in forma così completa dimostrandosi un precursore dei moderni studi di antropologia criminale.

Con « la fisonomia umana» opera di cui non pochi tratti passarono al Lavater, egli ha documentato il concetto della corrispondenza fra le infermità dell'anima e quelle delle varie parti del corpo. La schiera dei fisonomisti comincia da Ippocrate e da Aristotile, comprende Sant'Ambrogio e San Gerolamo, ma chi dettò i criteri per riconoscere gli uomini dai tratti del volto fu proprio lo studioso napoletano. Con questi suoi lavori egli combattè la vanità dell'astrologia giudiziaria in onore in quell'epoca. Tanta fu la passione delle sue ricerche in questo campo che estese le sue osservazioni anche al regno vegetale: nella « fisonomia delle piante » egli volle dimostrare come dai caratteri esteriori di esse si potessero comprendere i loro poteri medicamentosi o la loro malvagità quando sono velenose.

Italiano che destina 8 milioni per una chiesa al Pireo

Atene, mercoledì sera.

Una storia vera, ma che ha del romanzesco, è riferita dal giornale *Acropolis*. Tre anni or sono decedeva a Istambul una ortodossa, la signora Caterina Lembessis, moglie del ricchissimo italiano, Vincenzo Calvano, il quale decideva di far costruire, a proprie spese, al Pireo, una chiesa consacrata a Santa Caterina, volendo così onorare l'estinta come una santa. Il Calvano sceglieva per la costruzione dell'edificio la piazza Alessandra, una delle più centrali del Pireo, ma i suoi sforzi diretti a convincere il sindaco della città — il quale a sua volta proponeva una altra località — riuscivano vani. Finalmente però egli si accordava col proprietario di un terreno di fronte alla piazza preferita e lo acquistava, pagandolo al prezzo di 3.760.000 dracme. I lavori per la costruzione di questa chiesa italogreca si inizieranno quanto prima e essa costerà la bellezza di circa 8.000.000 di dracme.

Freddo intenso in Germania

Francoforte, mercoledì sera.

Giunge notizia che un freddo intenso come non si era verificato da 10 anni a questa parte nel mese di ottobre, minaccia gravemente la vendemmia nella valle della Mosella. Sono stati misurati cinque gradi sotto zero alla superficie del suolo. I grappoli non hanno sofferto, ma si è constatato che in seguito alla gelata delle foglie la maturazione è rimasta interrotta.

Un dente di "mammut„ lungo tre metri

Vienna, mercoledì sera.

A Zellerndorf, in una fabbrica di mattoni è stato trovato ad una profondità di 20 metri un dente di mammut: lungo 3 metri e di un diametro di 20 cm. Questo dente pesa un quintale. Gli intenditori dicono che esso risale all'epoca anteriore alla glaciale ed in conseguenza deve avere la bellezza di 40.000 anni.

Il martirio dei cristiani nella Russia dei Soviet

Berna, mercoledì sera.

Monsignor D'Herbigny, che a più riprese ed a lungo ha soggiornato in Russia, ha tenuto una conferenza in diverse città della Svizzera dicendo fra l'altro che tutto quello che si è scritto dei martirii dei cristiani in Russia è molto al disotto della realtà. Ha aggiunto che si è perfino istituita in Russia la festa dell'apostasia e che le famiglie sospette di essere ancora cristiane sono perseguitate nei modi più raffinati e spesso deportate.

UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA

FAGO
VERO ESTRATTO OLANDESE

RADIO C.G.E.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

MOTORI a NAFTA
TORINO
Motori da 6 a 35 HP (testa calda) semplici, sicuri ed economici
Ufficio: Via Alagna 1 Telef. 33-436
Officina: Via Vanaria 71 Telef. 33-437

Cerasella
SUPERIORE AL CHERRY BRANDY
Preparato colle marasche d'Abruzzo e Cognac vecchio ha un delicato sapore ed un piacevole aroma

Anno 70 — Numero 245
— TORINO —

STAMPA SERA

Mercoledì 14 Ottobre 1936
— Anno XIV —

EVOLUZIONE DEL BOLSCEVICO (1917-1936)

Curiosità sportive

Storia dello sci moderno

Lo sci, il cui uso, presso i popoli scandinavi, risale a tempi remotissimi, è entrato nelle abitudini delle nazioni del centro Europa da non molti anni. La storia di questa attività fisica come specialità agonistica è poi contenuta tutta nell'ultimo ventennio, o poco più.

Venendo, dunque alle origini moderne dello sci presso i popoli più vicini a noi, diremo che questo modo di traslazione su percorsi nevosi venne praticato per la prima volta in Isvizzera nel 1883. Il suo successo non fu però allora molto grande, tanto che si rise per lo più di coloro che vi si dedicavano. I giornali umoristici dell'epoca per un po' di tempo trovarono materiale abbondante per le vignette dei loro collaboratori proprio nello sci. Ma presto questo si prendeva la sua rivincita: non era passato ancora un anno dalla sua prima apparizione in Isvizzera che gli sciatori mettevano al loro attivo un'impresa degna di ammirazione: la scalata dei 2445 metri del Mayenfilderfurka da parte dei fratelli Branger, in pieno inverno.

Questo successo stupì ed entusiasmò Conan Doyle, il famoso romanziere poliziesco inglese creatore di Sherlock Holmes, il quale non solo consacrò allo sci articoli di lode e di esaltazione, ma, appassionatosi per questo sport, che offriva la possibilità di gite meravigliose in montagna durante la stagione delle nevi, chiese ai fratelli Branger che gli volessero dar lezione di sci. E' fu questa certo anche la prima scuola sciistica scandinava...

E' invece del 1897 la prima introduzione di questo sport nell'esercito. Fu in Francia, ad opera di uno svedese arruolato nella Legione Straniera, poi naturalizzato e nominato tenente di un battaglione di cacciatori a piedi di Embrun, il quale si fece mandare dal suo paese un paio di sci e con essi insegnò ai suoi commilitoni il modo di usarli. Due anni più tardi un ufficiale di fanteria di Briançon muniva di sci alcuni uomini della sua compagnia.

L'ultima guerra ha mostrato, attraverso i prodigi e gli eroismi delle truppe alpine di ogni paese, l'utilità di questo sci militare. Le Olimpiadi di Garmisch Partenkirchen hanno confermato che l'Italia possiede i migliori soldati sciatori del mondo.

Pionieri dell'aviazione

Chi ama rileggere nelle vecchie cronache o nelle vecchie gazzette le notizie dei tempi passati, un poco per conoscere più da vicino la vita dei nostri antenati ed un poco per amore di indagine storica, ha spesso la sorpresa ed il piacere di scoprire fatti nuovi, curiosi ed interessanti.

Certo il volare, se pure è sempre stato un'aspirazione di tutti i tempi ed una speranza di tutti gli uomini, non dovè riuscire meno sorprendente nella sua realizzazione pratica ai primi che poterono assistervi. Una dimostrazione di questo è data dall'avviso col quale il Signor di Sauvigny, uno dei pionieri dell'aeronautica francese, credette opportuno corazzare i suoi concittadini contro le sorprese, o le meraviglie e — perchè no? — i terrori del nuovo prodigio.

La fatica dell'arbitro

Lo spettatore di solito non considera la fatica dell'arbitro, questo cireneo delle partite di calcio, al quale si chiedono ubiquità e colpo d'occhio, precisione ed infallibilità. Eppure v'è chi ha invocato la necessità per l'arbitro del calcio di sottoporsi ad uno speciale allenamento, come un giocatore, onde poter adempiere efficacemente al suo compito, poichè l'esercizio della sua funzione richiede un eccezionale dispendio di energie fisiche.

A conforto di questa asserzione, si cita quanto ha voluto far constatare il noto arbitro inglese Fogg, che lo scorso anno ha diretto la finale della Coppa d'Inghilterra e la partita decisiva della Coppa dell'Europa Centrale a Praga. Fogg ha voluto dunque far calcolare il tragitto da lui percorso durante una partita normale, non eccessivamente movimentata: è risultato che nei novanta minuti di giuoco egli ha corso per sette miglia e mezzo, cioè per poco meno di dodici chilometri.

Andate poi a raccontare che il mestiere dell'arbitro è facile!...

Cose d'America

Negli Stati Uniti, in tutti i principali edifici carcerari, si giuoca a base-ball. Nel penitenziario di Sing-Sing, famoso per la sua sedia elettrica, vi era tra gli altri detenuti un certo Pitts, la cui condotta era veramente esemplare e che inoltre giocava a base-ball come un semidio. Egli era indubbiamente il più formidabile giocatore che abbia mai potuto vantare una squadra americana di prigionieri.

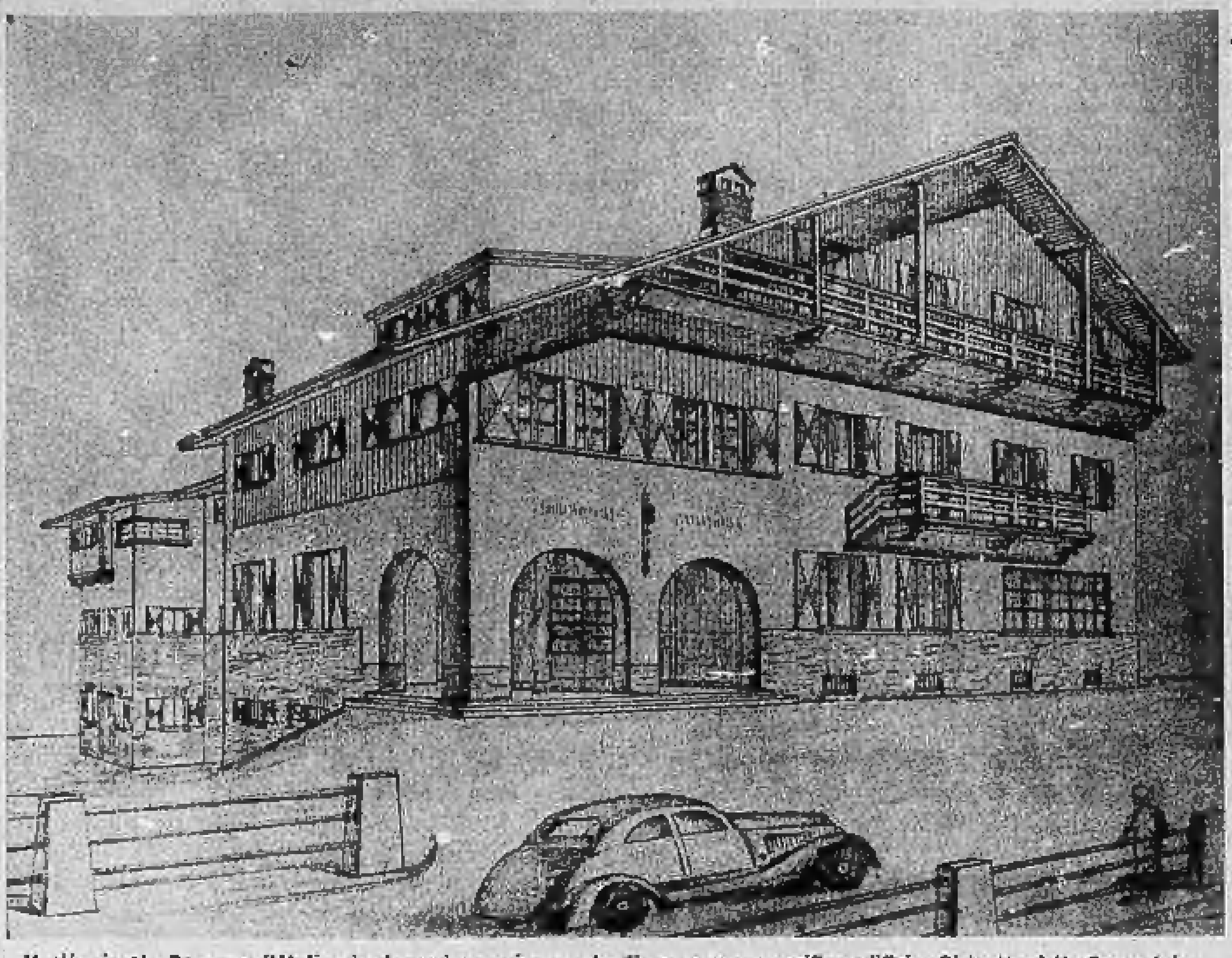
Pitts si trovava a Sing-Sing per scontare una condanna a sedici anni di reclusione per una rapina a mano armata. Ma, per i suoi meriti disciplinari e sportivi, egli è stato liberato dopo solo cinque anni.

Appena libero, mentre non sapeva che fare, ricevette una proposta interessante da una squadra professionistica di base-ball, che gli offrì un posto tra i suoi atleti dietro un compenso mensile di 1200 dollari. Pitts accettò senz'altro l'offerta; ma l'Associazione nazionale delle squadre di base-ball manifestò la sua disapprovazione, per bocca del presidente, che oppose un formale divieto all'assunzione di Pitts.

Poichè però la squadra non cedeva, nè intendeva ritornare sulla sua decisione l'Associazione nazionale, la vertenza fu portata davanti ad un arbitro, un vecchio magistrato, la cui autorità è universalmente riconosciuta nel campo del base-ball. Questi ha deciso che il vecchio recluso Pitts possa essere ammesso a far parte della squadra di base-ball solo dopo essere rimasto un anno senza giocare, bastando questo intervallo per far dimenticare l'inconveniente del penitenziario.

* * *

La nuova casa alpina dell'Opera Balilla a Claviere



Il più piccolo Comune d'Italia si adornerà prossimamente di un nuovo magnifico edificio. Si tratta della Casa alpina dell'Opera Balilla che S. E. Ricci ha voluto sorgesse a Claviere e che sarà destinata, prima in Italia, ad ospitare gli allievi dell'Accademia di Educazione Fisica del Foro Mussolini per i loro corsi sciistici invernali. L'edificio, di cui riproduciamo il progetto dovuto all'ing. Franco del Corno, è già in via di costruzione; esso sarà terminato e pronto per l'inverno 1937-38 e consterà di due grandi aule, del refettorio, delle camerate, cucine, lavanderia, bagni, doccie, deposito sci e di un'ampia terrazza per i bagni di sole. La casa, della cui costruzione si sta attivamente interessando il Console Salvetti dell'O. B. di Torino, potrà ospitare fino a 60 persone. Probabilmente, durante la stagione estiva, sarà adibita a colonia per bambini.

A teatro

ALFIERI

Serata lieta per la prima di *Daniele tra i leoni*

Ieri sera all'Alfieri la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi ha presentato la nuova commedia di Guido Cantini, *Daniele tra i leoni*.

La commedia riesce assai bene, almeno per due atti, a interessare, a ritenere l'attenzione, a divertire; e pure non si può dire che ne venga un'impressione nuova, fresca, vibrante. Non perchè i motivi siano in se stessi già noti, chè questo non sarebbe gran male, ma proprio perchè le manca la novità espressiva, l'accento umano e rivelatore. Non si coglie quasi mai una di quelle parole che svelano, con improvvisa, inaspettata originalità, l'animo del personaggio, o la drammaticità di una situazione; non sentiamo nello svolgersi accurato e abile delle scene il fremito della vita in atto. Commedia tuttavia di varia bravura, e ricca di cose delicate, di sfumature, di gentilezze, che la fanno gradevole e amabile.

La commedia ha poi, comunque, pregi teatrali e sentimentali che le hanno senz'altro assicurato il successo. Il pubblico preso infatti dalla grazia malinconica e arguta, dall'amenità scenica, dall'arte ingegnosa e garbata del Cantini, ha applaudito calorosamente i due primi atti, evocando più volte alla ribalta l'autore. Applausi pure, ma meno convinti, all'ultimo atto. E applausi anche a scena aperta, particolarmente rivolti agli attori. Tra questi ricorderemo il Tofano, dal fare evasivo e penetrante, la Chellini, coloritissima e assai piacevole, forse qua e là non senza un po' di forzatura, la Maltagliati, gentile come sempre, il Cervi, il Porelli. E la commedia di Guido Cantini ben meritava le cure che la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi volle dare, con sobria efficace eleganza a tutte le sue interpretazioni. Pubblico magnifico, serata lieta.

VITTORIO

Domani sera: inaugurazione della stagione lirica con *Aida*

AL VITTORIO EMANUELE. — Per indisposizione della signora Margherita Grandi, scritturata quale protagonista di «Aida», che, com'è noto, andrà in scena domani sera, alle 21,15, l'Impresa ha chiamato a sostenere tale parte la soprano Clara Jacobo, già favorevolmente conosciuta dal pubblico torinese.

CHIARELLA

La novità di questa sera di Ripp e Navarrini

AL CHIARELLA — dove ieri sera Ripp e Nuto Navarrini furono molto festeggiati in occasione della recita data in loro onore, con l'ultima rappresentazione de «La rivista sotto processo» — va in scena questa sera un nuovo lavoro, «Le Olimpiadi del buonumore», rivista comica in due tempi di record, di Ripp e Navarrini.

Le crociere dell'Anno XIV dell'Opera Balilla

Roma, mercoledì sera.

Hanno avuto termine le Crociere dell'anno XIV organizzate a cura della presidenza centrale dell'Opera Balilla d'intesa con la Società di navigazione «Italia». Si sono svolte sette crociere marittime con i seguenti itinerari:

Nord America: Napoli, Genova, Trieste, Gibilterra, New York, ritorno con i supertransatlantici *Rex* e *Conte di Savoia* e Trieste, Ragusa, Napoli, Palermo, Algeri, Gibilterra, Lisbona, Azzorre, Boston, New York e ritorno con la motonave *Saturnia*. Vi hanno partecipato 120 Avanguardisti.

Sud America: Trieste, Napoli, Genova, Nizza, Algeri, Gibilterra, Dakar, Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Santos e ritorno con il transatlantico *Conte Biancamano* e con la motonave *Neptunia*. Vi hanno partecipato 120 Avanguardisti.

Mediterraneo Orientale: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, ritorno con i piroscafi *Quirinale* e *Celio*. Genova, Napoli Alessandria, Caifa, Beyrout, Siracusa e ritorno con la motonave *Victoria*. Vi hanno partecipato 130 Avanguardisti.

I crocieristi sono stati accolti ovunque con simpatia ed ammirazione dalle popolazioni dei Paesi stranieri e con entusiasmo dalle collettività italiane. Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, dirigenti dei Fasci all'estero e connazionali hanno prodigato premure e cortesie ai giovani messaggeri della Nuova Italia di Mussolini. Particolarmente calorose sono state le accoglienze riservate ai crocieristi dell'Opera Balilla in Brasile ove i due reparti di Avanguardisti del *Conte Biancamano* e della motonave *Neptunia* hanno sostato circa due settimane, visitando le località più interessanti della grande Confederazione sud-americana.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	92	1,75	1-7-36	71-10	72 —	100	Valdarno	4	8,10	5-11-35	186 50	184 75
100	Id. t. c.	92	1,75	1-7-36	72 —	72 175	100	Sesa	99	4,30	14-4-36	89 50	88 75
100	Pr. Red. 3½	4	1,75	1-7-36	71 60	71 675	10	Unes	30	0,45	2-4-36	11 —	10 95
100	Id. t. c.	4	1,75	1-7-36	72 —	71 70	250	Merid. Elettr.	30	14,40	1-7-36	279 25	281 —
100	Rend. 5% '35 c.	2	2,50	1-7-36	91 —	91 —	500	Edison	2	7,50 a	7-9-36	306 —	304 —
100	Id. t. c.	2	2,50	1-7-36	91 25	91 20	500	Savigliano	30	30,15	6-4-36	1025 —	998 —
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	458 —	454 —	100	Nebiolo	44	5 —	2-4-36	187 —	180 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	457 —	436 —	125	Bauchiero	17	9,72	9-4-36	184 —	184 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-4-36	437 —	434 —	50	Tedeschi	5	2,50	22-9-30	113 —	113 —
200	S. Paolo 3½	60	1,875	1-4-36	402 25	403 05	50	Ansaldo	5	0,50	1-4-31	47 7/8	47 60
500	Id. 4 (già 5) c.	3	9 —	1-4-36	454 —	453 —	500	Ilva	10	10,00	20-9-36	216 —	214 —
500	Ferrov. 3 c.	—	3,70	1-7-36	303 —	303 —	200	Fiat	21	13,60	16-3-36	440 —	434 —
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-1-36	456 —	453 —	17,50	M. Amiata	18	—	1-2-31	44 —	43 —
100	B.T.N. 1940 c.	6	2,50	15-3-36	100 80	100 80	100	Montecatini	23	7,63	6-4-36	176 —	173 —
100	Id. 1941	5	2,50	15-3-36	100 95	100 80	250	Monteponi	16	10,00	6-4-36	476 50	475 —
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-2-36	90 80	90 40	5	Schiapparelli	23	4 —	1-1-30	6 40	6 35
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-3-36	90 80	90 40	100	Mira Lanza	9	6,40	6-4-36	155 50	155 60
100	Id. 5% 1944	1	2 —	1-3-36	96 10	96 10	75	C. I. R.	11	5 —	25-1-35	176 —	176 —
500	S.T.E....	6	18 —	1-7-36	531 —	530 —	500	Acqua Potabile	90	7,50	1-7-36	442 —	441 —
500	Miniler. 4%	2	9 —	1-4-36	400 —	400 —	70	Florio	—	10 —	1-11-20	56 50	55 —
500	Supel 6%	14	15,00	1-6-36	492 —	487 —	95	Venchi-Unica	1	1,40	1-10-36	44 1/4	44 —
500	Mediterranea	77	24,30	16-4-36	535 —	535 —	130	Viscosa	8	14,85	1-4-36	426 —	420 —
500	Meridionali	131	24,75	1-7-36	742 —	737 —	25	Valli Lanzo	21	6 —	1-4-30	36 —	35 —
5	Lloyd Sab.	24	20 —	05-4-01	5 —	4 90	15	Coton. Merid.	22	0,90	8-4-36	187 50	186 50
500	Navig. A. I.	4	15 —	6-3-36	207 —	203 —	400	Lane Borgosesia	13	40 —	5-3-36	1460 —	1450 —
100	Torino-Nord	4	8 —	26-3-36	182 —	181 75	150	[illegible] Stabili	4	6,10	31-3-30	198 —	193 —
10	Italiana Gas	3	0,709	1-6-35	14 2625	14 15	10	Cartiera Ital.	119	1,30	8-4-36	136 —	135 60
60	Sip	9	1,50625	10-4-36	57 [illegible]	56 50	225	Cart. Borgo	12	3,60 a	1-10-36	261 50	260 25
500	Terni	41	10,80	[illegible]	264 50	264 —	65	Fornaci	[illegible]	5	6-4-36	181 —	181 —
75	F. C. E.	11	4,217	23-3-36	85 25	83 —							

CAMBI: Parigi 88,70; Londra 93,20; Svizzera 437,50; New York 19.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	76 —	75 —
100	Id. t. c.	75 —	75 —
100	Redim. 3½ c.	73 —	71 75
100	Id. t. c.	73 —	72 —
100	Rend. 5% '35 c.	91 —	91 —
100	Id. t. c.	91 10	91 15
100	I.M.I.	186 —	184 —
500	Centrale	737 —	727 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
550	Mediterranea	530 —	532 —
500	Meridionali	738 —	738 —
200	Ven. Costruz.	232 —	232 —
230,15	Rubattino	54 60	54 —
100	Cantoni	2030 —	2060 —
100	Furter	138 —	141 —
100	Olona	90 —	90 —
100	Ticino	100 60	104 —
200	Olcese	320 —	321 —
375	De Angeli	793 —	775 —
150	Cantù	407 —	400 —
250	Linificio	400 —	415 50
250	Rossari	437 —	434 —
75	Bolondi	348 —	352 —
70	Tosi	32 —	32 —
100	Cot. Merid.	186 50	184 —
100	Un. Manif.	270 —	274 —
15	Gavardo	639 —	664 —
1700	[illegible]	3550 —	3550 —
75	Targetti	91 50	92 —
250	[illegible]	382 50	379 —
75	Bernasconi	67 60	68 25
250	Snia	454 —	450 50
40	Pacchetti	73 —	73 —
100	Scotti e C.	82 —	83 50
50	Ansaldo	47 75	47 25
200	Ilva	217 —	213 —
100	Metall. It.	230 —	242 —
17,50	Amiata	43 50	41 50
100	Montecatini	176 50	173 50
60	Dalmine	225 —	221 60

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	196 50	190 —
50	Bianchi	50 50	50 —
50	Isotta	32 875	33 635
200	Fiat	439 —	434 —
100	Reggiane	86 75	88 —
—	Franco Tosi	204 —	210 —
100	Adr. Elettr.	184 50	183 50
500	[illegible]	311 —	309 50
200	[illegible]	306 —	311 —
100	Bassa Milan.	143 50	143 —
200	Bresciana	287 —	285 —
100	Valdarno	188 —	186 —
150	Piacentina	180 —	180 —
100	Sarda	81 —	80 75
250	Emiliana	417 —	419 —
100	S.F.I.L.	113 —	110 —
375	Trezzo d'A.	381 —	382 —
125	Cisalp. priv.	134 —	134 50
125	Id. ordinarie	100 50	99 50
100	Sesa	89 50	89 —
—	Comacina	670 —	670 —
500	Edison	307 50	304 —
200	Id. [illegible]	295 —	295 —
50	Sip	57 05	56 50
250	Tirso	137 —	138 —
500	Viscosa	448 —	444 —
250	Merid. Elettr.	284 —	280 50
275	Orobia	670 —	680 —
500	Terni	258 —	256 —
10	Unes	11 —	10 80
100	Tecnomasio	93 75	93 —
—	S.T.E.T.	545 —	545 —
100	Distillerie	205 —	203 —
250	Eridania	493 —	488 —
50	Zuccheri	1800 —	1800 —
200	Raffineria	646 —	642 —
75	Molini Certosa	106 —	106 —
10	Italgas	14 25	14 15
100	Mira Lanza	158 —	156 —
100	Ossigeno	150 —	155 —
50	[illegible]	10 30	[illegible]
75	Andes	80 —	79 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Bag.	— —	—
400	Id. 1%	32 —	31 —
100	Fondi Rustici	88 —	83 —
[illegible]	Beni Stabili	191 —	186 —
100	Saturnia	30 50	30 50
40	Baroni	30 50	30 50
925	Burgo	261 —	260 —
250	Rich.-Ginori	480 —	470 —
50	Gr. Alberghi	89 60	[illegible]
100	Italcementi	183 50	185 —
500	Pirelli It.	1344 —	1339 —
100	Pirelli e C.	407 —	404 —
35	Savini-Zerb.	9 50	9 50
—	La Milano C.	45 —	45 —
—	Teti	730 —	730 —
100	Marelli	115 —	113 —
—	Lalz. Edilizia	30 —	30 —
	GENOVA		
[illegible]	Fin. Ind. Agr.	317 —	312 —
[illegible]	Tram. El. Gen.	632 —	654 —
15	Lloyd Sab.	4 90	4 90
150	Coton. Ligure	110 —	110 —
150	Off. El. Genov.	233 —	233 —
—	Monterotondo	81 25	81 —
[illegible]	Semolerie	319 —	312 —
[illegible]	Acq. Pugliese	— —	— —
[illegible]	Molini A. I.	399 —	396 —
500	Sylos Genova	206 —	206 —
	TRIESTE		
150	Assicuratr. It.	560 —	560 —
400	Infortuni	2140 —	2130 —
500	Adr. Sicurtà A	3000 —	3000 —
1000	» » B	1970 —	1967 50
50	Cosulich	11 95	11 75
400	Gerolimich	82 —	83 —
150	Martinolich	72 50	72 50
300	Tripcovic	114 —	115 —
100	Cant. R. Adr.	173 —	173 —
100	[illegible]	118 —	115 —
500	Alluminio	200 —	200 —

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 13 alle 12 del 14

Vap. *Capo Olmo*, it., t. 2529, da Montreal (Fratelli Scerni) — *Nijkerk*, olandese, t. 3619, da Brema (Ag. Mar. Olandese) — *Camoruta*, inglese, t. 5008, da Rotterdam (Az. Naz. Cons. Carboni) — *Antonietta*, it., t. 2793, da Massaua (Bozzo e C.) — *Città di Bastia*, it., t. 1428, da Savona (Tirrenia) — Vel. *Neptunus*, it., t. 302, da Lipari (Calogero Carmina) — *Maria Giovanna*, it., t. 187, da Rio Marina (Dani e C.) — Vap. *Neruide*, it., t. 792, da Oporto (Soc. Neptunia) — *Luigi Martini*, it., t. 1700, da Siracusa (Cap. Monta) — *Ennio*, it., t. 175, da Tripoli (Maresca e C.) — *Orazio*, it., t. 6779, da Valparaiso (Soc. Italia) — *Vigtoria*, it., t. 7113, da Alessandria (Lloyd Triestino) — *Alicante*, germanico, t. 1750, da Amburgo (S'mman) — *Excorda*, nordam., t. 3760, da New York (American Export Lines).

Part. dalle 12 del 13 alle 12 del 14

Vap. *Rina Croce*, it., per Napoli — *Boccaccio*, it., per Londra — *Cap. A. Cecchi*, it., per Mogadiscio — *Mira*, it., per Rotterdam — *Sturla*, it., per Vado — *Nijkerk*, olandese, per Fremantle — *Leme*, it., per Vancouver — *Rex*, it., per Napoli e New York.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 13 alle 12 del 14

Lucifero, it., t. 3902, da Barra (R. Casaccia) — *Giulio*, it., t. 11, da Portoferraio (Ilva) — *Paganini*, it., t. 1420, da Marsiglia (Sestione) — *Assunta*, it., t. 4, da Giglio (Musso).

Part. dalle 12 del 13 alle 12 del 14

Lucifero, it., per Vado Ligure — *Campania*, it., per Genova — *Bros di Caprera*, it., per Livorno — *Marie Josett*, it., per La Spezia — *Guelma*, ingl., per Benisaf — *Paganini*, it., per Genova — *Giulia*, it., per Genova.

MERCATI TORINESI

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

14 ottobre 1936-XIV

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli di più largo consumo da applicarsi a tutti i commercianti compresi i rivenditori sul mercato ingrosso e al minuto per i negozianti e i minuti rionali.

ORTAGGI

	Ingrosso	Minuto
Carote	Mg. 5 —	Kg. 0,66
Insalate (manigot)	dozz. teste 2,60	testa 0,25
(indivia)	» » 2 —	» 0,20
Fagioli da sgran.	Mg. 7 —	Kg. 0,85
Funghi e frittura bianca	Kg. 8 —	» 11 —
Funghi (cappelloni)	» 4 —	» 5,50
Pomodori	Mg. 4 —	» 0,60
Pomodori perini	» 4 —	» 0,60
Peperoni	» 4,50	» 0,60
Patate bianche e gialle comuni (esclusa la bianca e gialle lunghe olandesi e burro)	Ql. 45 —	» 0,60
Patate piattelline	» 46 —	» 0,66
Zucchini	dozz. 1,30	dozz. 1,70
Spinaci	Mg. 12 —	Kg. 1,55
Cipolle gialle	» 3,60	» 0,55
Rape	» 5 —	» 0,66
Cavolfiori (esclusi super. ai 3 Kg.)	dozz. 18 —	cad. 1,30

FRUTTA

	Ingrosso	Minuto
Moscato Terrac. 1a (esclusa [illegible] e trufoli)	Ql. 160 —	Kg. 2,10
Id. 2a e Insolia	» 120 —	» 1,70
Uva bianca comune e mista bianca e nera	» 100 —	» 1,40
Uva nera comune	» 90 —	» 1,30
Uva bianca speciale, baresana, tarantina (escl. Regina, Quagliano e Carl)	» 130 —	» 1,80
Uva nera speciale, Calabria, Fondi e Bicerglio	» 110 —	» 1,50
Pere da tavola (escluse burèe)	» 130 —	» 1,70

I prezzi sono fatti per i prodotti di consumo corrente.

Il mercato del pesce

Prezzi medi ottenuti il giorno 14 ottobre 1936-XIV, per la vendita all'ingrosso ed al minuto delle qualità di pesce di maggior consumo:

	Media ingrosso	Media minuto
Acquadelle	L. 3,60	L. 5,20
Cefali	» 6,75	» 9,10
Frittura di mare	» 3,26	» 4,90
Ghiozzi	» 5 —	» 7 —
Sardine	» 3 —	» 4,80
Polpi e seppie	» 5 —	» 7 —
Molecche	» 3 —	» 4,60
Alborelle	» 2,50	» 4 —
Anguille media	» 6,50	» 8,80
Carpe	» 3,75	» 5,80
Coregoni	» 8 —	» 10,60
Cobiti (straccane)	» 5,75	» 7,90

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La **cognata**, i **nipoti**, l'antico carissimo Monsignor **Parisio**, il **Capitolo** della Cattedrale, il **Vicecurato** annunciano con dolore la morte di

Monsignor Comm.
Antonio Tonda
Da 43 anni Canonico Prevosto della Cattedrale di Susa

avvenuta piamente alle ore 22 di martedì, munito dei Santi Sacramenti e confortato dalle ripetute visite e benedizioni di S. E. Monsignor Ugliengo, Vescovo diocesano.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 9,30 di venerdì. (000

Il 12 corrente a Massaua, mancava improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Corradi

Con animo straziato ne dànno il triste annunzio: la madre **Maria** ved. **Corradi**; la moglie **Bassi Giuseppina**, la figlia **Maria Pia**, il fratello **Ferdinando** colla moglie **Paola**; le sorelle **Angela Maria** col marito tenente colonnello **Bossasi** e figlio; **Elvira** col marito Prof. **Peyrolo** e figli; **Erminia** col marito capitano **De Micheli** e figli; i suoceri **Bassi Luigi** e **Giuseppina**; la cognata **Elvira** col marito **Emanuelli** e figlio, i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione. Si dispensa dalle visite.
Alessandria, 13 ottobre 1936-XIV - Via Tripoli, 8.

Gn. Fun. Vagliera Gagliardone & C. Alessandria, v. della Vittoria 4. T. 1456

Serenamente spirava

Giulia Foa
di anni 83 da Chieri

La cognata **Marianna Sacerdote** ved. **Foa**, i nipoti **Marcella**, **Annita**, **Ada**, **Rosita**, **Renato** e congiunti ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 ottobre, alle ore 16, partendo da corso Vittorio Emanuele II, 26. Non si accettano fiori, si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al loro lutto.

Torino, 13 ottobre 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. [illegible]

Dopo lunga infermità, cristianamente come visse, spirava, la sera del 13 corrente, la

Damig. Albina Forgnone

Ne dànno il doloroso annunzio la cugina **Annetta Boggio** e famiglia coi parenti tutti e colle Opere Pie beneficate.

La sepoltura avrà luogo il 15 corr., ore 10, partendo dalla casa dell'Estinta, in Alba, corso Savona.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53480

Come visse da Madre esemplare, serenamente è spirata l'anima buona di

Garrone Maddalena n. Catone
d'anni 73

La famiglia, angosciata, ne dà l'annunzio.

Non fiori, ma preghiere.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 c. m., alle ore 17,30, in San Maurizio Canavese. (23846

Il 15 corr., giovedì, nella trigesima della morte vi saranno nella Parrocchia di Sant'Agostino Messe lette continuate dalle 7 alle 11 in suffragio dell'anima buona della compianta (23771

Elisabetta Mazzonis di Pralafera Desio

La Famiglia sarà grata alle buone persone che vorranno unire le loro pie preghiere.

SOPRABITI
Confezione finissima, da Lire [illegible] più
FISCHBEIN - TORINO: via Roma 10
MILANO-TRIESTE

Autoriz. Pref. n. 9366 - 25-2-36-XIV